

# RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE



*Nell'interno:*

**I SEGRETI  
DELLA TV**

**GLI ZII  
DELLA RADIO**



## THOMAS MANN

«Un alto gentiluomo pensoso, accurato nel vestire, dall'eterno fiore di campo all'occhiello...». Così, all'incirca coi tratti del padre di Tonio Kröger, mi figuravo di trovare Thomas Mann quando, nell'aprile del '53, andai a bussare alla porta della sua stanza in un albergo di Roma per chiedergli di concedermi, nella mia qualità di traduttore di alcune sue opere, una intervista per il Terzo Programma della Radio Italiana. All'aprirsi della porta mi venne incontro la signora Katja (e subito la confrontai mentalmente con l'Imma di *Altezza reale* e, più ancora, con l'immagine breve e deliziosamente accennata — «un incredibile prodigio incarnato, un portento di multiforme sapere, un avverato ideale di cultura» — nella novella *Dal profeta*). Mentre tentavo, nel mio faticato tedesco, qualche parola di scusa per l'indiscrezione, lo scrittore

GIOVEDÌ ORE 21,20  
TERZO PROGRAMMA

entrò nel salottino. Sì, anche lui era pensoso e accurato nel vestire; ma in realtà non assomigliava per nulla alla immagine che me n'ero fatta. Fui colpito a tutta prima dalla statura relativamente piccola, dalla famosa verruca sotto l'occhio sinistro; duravo fatica a convincermi che Thomas Mann fosse «tutto lì». Poi incontrai i suoi occhi: luminosi, gravi, fermi. L'impaccio non si dissipò nei successivi brevi contatti, e tanto meno davanti al microfono. Da allora conservai la speranza di un nuovo incontro più fiducioso e disteso: non a caso l'itinerario delle mie prossime vacanze toccava il lago di Zurigo. La sorte ha disposto altrimenti.

A ottant'anni — un numero «tondo» come tutti quelli che dominano la mia vita —, due mesi dopo aver festeggiato in maniera solenne il raggiungimento di questa veneranda tappa della vita umana, Thomas Mann ci ha lasciati: lucido e sereno fino all'ultimo, hanno riferito i giornali. E così ci piace immaginarlo, così lo conserveremo nel nostro spirito, fedeli all'insegnamento che ci è venuto e continua a venirci dalla progressiva conoscenza dell'opera sua, da ogni nuovo accostamento alla sua parola. Questo è la immagine che meglio si addice al ricordo delle sue opere più care: a cominciare da *Tonio Kröger*, gioia della nostra giovinezza e — com'egli stesso ebbe a scrivere — ai giovani dilettissimi, per continuare con *Cane e padrone*, con *Coriolano* a *Weimar*, con *L'etico*, con gli stupendi saggi goethiani. Ma è, in fondo, la stessa immagine che risulta anche dalle opere d'intonazione più fosca. Basta la visione finale del fanciullo precedente a capelli sciolti sul banco di sabbia del Lido, per riscattare tutto l'apparato decadentistico di *Lo morte o Venezia*; basta il fascino di Madame Chachai a cancellare l'atmosfera ammorbidente di *Lo montagna inconfite*; basta il singhiozzo finale del violoncello a riacendere la speranza in mezzo all'infernale crollo di ogni valore estetico spirituale umano, che una spietata chiaroveggenza d'artista ha voluto ritrarre, monito supremo alla barbarie moderna, nel *Doctor Faustus*. Sì, questo poteva Thomas



(Foto A. P.)

Mann, genio universale: affrontare impavido la retorica dei contrasti estremi, il luminoso in pieno la rischiosità etica e quindi estetica, sviluppare temi in apparenza triti, moralistici,

extra-artistici, addentrarsi in dispute teologiche, filosofiche, sociali e politiche, e uscire sempre vittorioso dalla prova, avendo cioè segnato un nuovo punto all'attivo nella pienezza della

sua visione del mondo; averne dato qualcosa di nuovo, d'impagabilmente prezioso ai suoi lettori. Oggi si suole riconoscere nella *Montagna incantata* (1925) la svolta della sua arte verso

quello che in breve può definirsi lo spirito goethiano, verso una positiva concezione della vita, in contrapposito al pessimismo ehe, sotto la triplice egida di Wagner, Schopenhauer e Nietzsche,

informerebbe le sue opere precedenti. Ma, in realtà, forse soltanto la produzione dei primissimi anni — *I Buddenbrook* in particolare, e qualcuna delle novelle più giovanili — può dirsi improntata a un pessimismo semplicistico. Lo stesso Aschenbach di *Lo morte a Venezia*, prototipo dell'intellettuale bacato dall'estetismo, è ritratto in chiave ironica, come ha notato un giovane e valente critico, Cesare Cases; e, aggiungiamo noi, uguale osservazione potrebbe farsi per lo Spinell di *Tristano*, scritto ben nove anni prima. Ironia, si badi, e non satira: col presupposto cioè di una esperienza diretta e intensamente sofferta.

Per conto nostro, crediamo che il filo dello sviluppo spirituale di Mann vada rintracciato, più ancora che nelle opere, nella sua vita apparentemente così spogliata: nel rapporto che egli ebbe col mondo, col suo mondo familiare come con tutta la società e la cultura del suo, del nostro tempo bellissimo e terribile. «A me piace la parola rapporto», leggiamo nel *Saggio autobiografico* del 1930; e sulla lista constatazione di un proprio «rapporto» con la vita si chiude la novella *Dal profeta*; né diverso è il messaggio conclusivo del *Kröger* e di *Altezza reale*, tutte opere d'ispirazione dichiaratamente autobiografica. Certo, il giuoco dei «rapporti» nelle opere successive e maggiori si fa via via più complicato e mirabile, fino a rasentare o a sconfiggere nel virtuosismo, nell'austerità, nel pastiche, pur rimanendo sempre dominato da una insuperata maestria, da un talento contrappuntistico degno dei grandi sinfonisti ottocenteschi (chi darà fondo all'argomento «Thomas Mann e la musica»?); Ma che fin dalla giovinezza Mann fosse conscio della propria, inesauribile validità del rapporto umano per l'universalità dell'arte, ci sembra indubbio. Soltanto così, tra l'altro, si giustifica il suo richiamarsi alla tradizione borghese: nei *Buddenbrook* vediamo ritratto, accanto alla «decadenza» di un determinato tipo di borghesia, il sorgere di un'altra affatto diversa; e l'idillio borghese di *Disordine e dolore precoce* corre lungo il ciglio dell'abisso freudiano.

Proprio per tutto questo Mann non è stato solo un «artista» ma un formidabile creatore di civiltà: esempio degno di essere meditato a lungo da tanti zelatori di purismo artistico, da tanti rivendicatori a buon mercato della funzione — o meglio della non-funzione — dello scrittore nella società. Ripensiamo al chiaro significato politico di *Morio e il mago*; ripensiamo alle nette prese di posizione durante la guerra di Spagna e dopo Monaco, alle allocuzioni ai tedeschi da Radio Londra, alla recente prefazione per un volume di lettere di condannati a morte della Resistenza. E riconoscendo anche in questi documenti la volontà, la nobiltà, l'umanissimo dolore peculiari all'autentico accento di Mann, non possiamo che sentire più acerbamente la piaga più desolata il vuoto prodotto dalla sua scomparsa; più alto il nostro debito di gratitudine a lui, guida e testimone della parte viva di noi stessi.

EMILIO CASTELLANI

## VIGILIA DEL PREMIO ITALIA

L'annuale sessione del Premio Italia, come già abbiamo annunciato, avrà inizio a Perugia il 14 settembre. I lavori delle giurie preposte all'ascolto delle opere presentate si svolgeranno nello storico palazzo Gallenga-Stuart, sede dell'Università Italiana per Stranieri, che è stato messo gentilmente a disposizione della Presidenza dell'Istituto. In questi giorni tecnici della RAI stanno predisponendo, nelle sale più adatte per le condizioni d'ambiente e per l'acustica, le attrezzature necessarie a garantire le migliori condizioni di ascolto delle opere presentate a mezzo di registrazione. Le giurie di questa settima edizione del Premio Italia risultano così composte:

per le opere musicali can testà: Heinrich Strobel, Direttore del Servizio Musicale dello Sudwestfunk; Heinrich Kralik, Direttore Artistico dell'Oesterreichischer Rundfunk; Elias Bouali, Direttore dei Programmi della Nederlandsche Radio Unie; Pedro do Prado, Direttore dei Servizi Musicali della Emissora Nacional de Radiodifusão; per le opere letterarie e drammatiche con a senza musica: Roger Clausse, Direttore Generale dell'Institut National Belge de Radiodiffusion; M. D. McWhinnie, Vice Direttore dei Servizi Drammatici della BBC; Florent Fels, Direttore Artistico di Radio Montecarlo; Jean Pierre Meras, Direttore di Radio Losanna; per i documentari radioreportage, magazines: Ruby Mercer, delegata della National Association of Educational Broadcasters; Vital Gayman, Direttore del Giornale Radio della Radiodiffusion-Télévision Française; Giulio Razzi, Direttore Artistico dei programmi radiofonici della RAI.

E' bene aggiungere che, in virtù di una disposizione del Regolamento, gli organismi radiofonici partecipanti al Premio non possono avere propri rappresentanti in seno

alla medesima giuria datanti alla quale si presentano anche concorrenti. Ai lavori delle giurie assisteranno anche degli osservatori, e precisamente: Rudolf Henz, Direttore dei Programmi della Oesterreichischer Rundfunk; Joa Boon, Direttore Generale Trasmissioni Fiamminghe dell'Institut National Belge de Radiodiffusion; René-Louis Peuvrel, Direttore Generale di Radio Luxembourg; Antonio d'Eco de Queiroz, Presidente della Direzione della Emissora Nacional de Radiodifusão; René Doraz, Direttore di Radio Ginevra e Stelio Molo, Direttore di Radio Montecarlo, entrambi della Société Suisse de Radiodiffusion; Morio Labroca, Condirettore Artistico dei programmi radiofonici della Radiotelevisione Italiana, e inoltre un rappresentante ancora non nominato della Canadian Broadcasting Corporation.

Dopo la riunione dell'anno scorso a Firenze hanno aderito al «Premio Italia» due nuovi organismi radiofonici e precisamente la Canadian Broadcasting Corporation e Radio Luxembourg, i quali, o nonnò dello statuto, non potranno partecipare quest'anno con diritto di voto ai lavori delle giurie, ma solo assistere all'ascolto con degli osservatori.

I lavori presentati quest'anno si annunciano particolarmente notevoli tanto per numero quanto per importanza. In attesa di durne l'elenco particolareggiato e lo classificazione, possiamo intanto segnalare che concorrono con opere musicali gli organismi radiofonici del Belgio, Francia, Gran Bretagna, Italia, Principato di Monaco, Stati Uniti e Svizzera. Con opere letterarie o drammatiche concorrono Austria, Canada, Francia, Germania e Italia. Infine hanno presentato documentari l'Austria, il Belgio, il Canada, la Germania, la Gran Bretagna e la Svizzera.







Un romantico atteggiamento di Giulio Verne all'epoca in cui, settantenne, scrisse il suo ultimo libro. - In basso: il sommergibile atomico «Nautilus» che, recentemente realizzato dalla Marina americana, supera di gran lunga le più audaci previsioni dello scrittore. - Accanto: il vecchio «Nautilus» di Giulio Verne mentre, in immersione, compie qualche delle famose vanitù (leghe sotto i mari)

Cinquant'anni fa Giulio Verne si spegneva nella sua casa di Amiens, in perfettissima pace con se stesso, col mondo, e con alcune centinaia di «personaggi» creati in circa un quarantennio di metodica attività letteraria.

Esiste, di quell'estremo momento della sua vita, una vecchia olografia che raffigura lo scrittore giacente in un altissimo letto, gli occhi semichiusi, il braccio sinistro che penzola verso terra: tutt'intorno, alonate da una luce vagamente irrealistica, fissano lo scrittore morente alcune figure angosciate, nelle quali l'osservatore non tarderà a riconoscere il capitano Nemo, il capitano Hatteras, lo scienziato Paganel, Giovanni Cornhutte e Dick Sand, altri-

menti detto «un capitano di quindici anni».

Olografia, come si vede, non priva di suggestioni, anche perché, nello sfondo, vi brano come fulmini fasci di linee intersecantisi, orizzontali e verticali, a raffigurare quei meridiani e quei paralleli coi quali bisogna fare i conti ad ogni pagina di Giulio Verne. Ora, benché da una consimile illustrazione non si possa pretendere di più, vi si deplora tuttavia l'assenza del capitano Grant, degli esploratori interspaziali Impey Barbicane, Michel Ardan e Nicholl, e, infine, dell'eccentrico gentiluomo londinese Phileas Fogg, cui va il merito d'aver compiuto il giro del mondo dalle ore 8,45 del 2 ottobre 1872, alle ore 8,45 del 21 dicembre dello stesso anno:

in ottanta giorni, per l'esattezza.

Una qualità, questa dell'esattezza, che certo non difettava al distinto gentiluomo, specie se si pensi alla sua decisione di licenziare un vecchio e fedele domestico, colpevole di avergli portato, per rader la barba, dell'acqua ad ottantaquattro gradi Fahrenheit, invece che a ottantasei. Ma è chiaro come, in un secolo che preludeva alle grandi conquiste scientifiche e matematiche, il signor Phileas Fogg non potesse assolutamente permettere quell'alterazione, sia pur leggera, di gradi Fahrenheit. D'altra parte, egli aveva ben altre qualità al suo attivo. L'aver lanciato una scommessa di ventimila sterline sulla effettiva possibilità di girare intorno al

# GIULIO VERNE cinquant'anni dopo

mondo in ottanta giorni, ci dice che il suddito della regina Vittoria era dotato di forti capacità intuitive. Egli, cioè, aveva, perfettamente indovinato che la Terra non era più tanto grande come un tempo, dal momento che si poteva percorrerla dieci volte più presto che cento anni prima.

Il signor Fogg, nemmeno a dirlo, finì col vincere la scommessa con irreparabile puntualità, dimostrando così (a scorno dei Romantici e del mito romantico della Lontananza) che la Terra non era più davvero vasta come una volta, anzi minacciava di diventare sempre più piccola. Da buon inglese dell'Ottocento, il signor Fogg era dunque esaurientemente nutrito dei Lumi del secolo precedente.

Il suo autore, invece, oltre che ai Lumi, era anche — e necessariamente — legato al romanticismo ancora vivo di Hugo. Quando Giulio Verne iniziò la serie dei suoi Viaggi straordinari (un po' prima, gli impresari di Parigi gli avevano furiosamente rifiutato non so quante commedie e operette), il pianto e le urla umanitarie del Gran Vecchio non avevano cessato d'intronare la Francia, e l'adolescente Garroche non era ancora morto del tutto sulle barricate di Parigi.

Poi, grazie a Verne, Garroche risorge: sotto altro nome e altre sembianze, naturalmente. Preferisce diventare un capitano di quindici anni, chiamarsi Dick Sand e correre i mari sul «due alberi» Pilgrim, dalla Nuova Zelanda all'Africa tropicale, in perenne consultazione del meridiano di Greenwich.

Nello stesso tempo, a bordo del Nautilus che mette sossopra gli abissi marini, viaggia un Cuore Angosciato: un Jean Valjean che ha abbandonato per sempre le pagine de *I Miserabili*, ha scoperto i segreti della navigazione subacquea, e, for-

se, perfino la maniera di disintegrare l'atomo.

Da parte sua il capitano Hatteras, tornato vecchio e stanco in patria, vive ormai un cupo tramonto, batte le solitarie strade serali del suo paese, solo seguito dal tristissimo cane; lo squallido incubo di Gordon Pym, è diventato in lui l'ossessione di un punto cardinale: il tetto, enigmatico Nord.

Ormai il vecchio e ancor vivo Romanticismo si è scapicollato sulla scienza, e romanticamente la interpreta.

E i viaggiatori interspaziali Impey Barbicane, Mi-

chell Ardan, capitano Nicholl? «Sostituite granata sferica con proiettile cilindrico. Partirò entro esso», aveva telegrafato da Parigi Michel Ardan, il 30 settembre 1866, all'ex cannoniere della Guerra di Secessione americana Impey Barbicane, presidente del «Club del Cannone» di Baltimore. Per la verità l'ex-cannoniere, ormai sazio del «proiettile fisico», del «proiettile che uccide», aveva ideato il «proiettile morale», da lanciare dalla Florida al centro della Luna. Tuttavia, da uomo accorto benché intemperante, non aveva affatto considerato l'opportunità di far viaggiare un essere umano nel «proiettile morale». Né ci avevano pensato gli altri soci del «Club del Cannone», che all'annuncio dell'iniziativa si erano limitati a lanciare un triplice, frenetico «urrà per la Luna». Ora, ecco venir fuori quel francese, Michel Ardan, ad esigere un proiettile cilindrico al posto della già progettata granata sferica, per cacciarsi dentro. Cosa fare? Accontentare il fran-

cese, naturalmente, e lasciarsi travolgere dall'entusiasmo. Per modo che il 1° dicembre (data in cui la Luna si trova nella posizione ideale per farsi prendere a cannonate, e cioè: simultaneità di zenith e di perigeo), anche l'ex-cannoniere della Guerra Federale e il capitano Nicholl si fanno incapaci, nel «proiettile morale». Al vecchio grido secessionista: «Fuoco!», l'ordigno parte non senza provocare qualche sconvolgimento tellurico ed oceanico dall'Atlantico al Pacifico. Buon segno. Disgraziatamente però, il «proiettile morale» non raggiunge affatto la meta. Le passa, sì, di fianco e abbastanza vicino, ma viene attratto dalla gravitazione lunare. Ormai il suo moto rettilineo si è mutato in un vertiginoso moto circolare: trascinato intorno alla Luna seguendo un'orbita ellittica, il proiettile si è trasformato in un vero e proprio satellite artificiale lunare, e come tale graviterà intorno al disco delle notti sino alla fine dei secoli.

Ora, a cinquant'anni dalla morte di Giulio Verne, sta accadendo qualcosa che ci autorizza a chiederci se non accadrà, un giorno, di ritrovare negli spazi celesti il «proiettile morale» del cannoniere Barbicane, che da circa un secolo corre intorno alla Luna. Ce ne sentiamo autorizzati, noi che fummo un giorno i devoti lettori di Verne, dalle notizie di queste ultime settimane: satelliti artificiali, mostra dell'atomo a Ginevra, razzi lanciati al di là della superficie terrestre, ecc.

Poterlo trovare davvero, caro Giulio Verne della nostra infanzia, l'antico proiettile creato da Mr. Barbicane e da voi, anzi dalla vostra romantica immaginazione, che poi è la stessa cosa. Aveva un così bel nome: «proiettile morale». E poi, era costato, tra l'altro, più di quattrocentomila dollari.

LUIGI COMPAGNON

MARTEDI ORE 11  
PROGR. NAZIONALE





## Vittoria di Afrodite sulla vedova

ancella sa, ed è sola a saperlo, che il defunto sposo «una» volta è stato infedele.

Di questa piccante satira della fedeltà femminile (un racconto che ha innamorato non pochi autori antichi e moderni, da La Fontaine a Lessing, da Cocteau a Fry) un compositore moderno di spirito latino avrebbe certamente puntato sugli elementi ironici e satirici, come del resto elegantemente fece l'Arbiter elegantiarum. Da buon tedesco, Hermann Reutter ha preferito invece rilevare le suggestioni drammatico-liriche, con una serietà d'accenti

opere e i giorni dell'autore.

Nato a Stoccarda il 17 giugno 1900, Hermann Reutter è un esponente del così detto gruppo d'avanguardia. Studiò musica a Monaco di Baviera con Courvoisier per la composizione e Franz Dorfmueller per il pianoforte; e si affacciò alla ribalta della notorietà nazionale nel periodo 1923-27 in occasione di alcuni festival. Pubblicò le sue prime opere nel 1926 e da allora si fece conoscere anche in Europa e in America attraverso una fortunata serie di concerti, quale pianista e accompagnatore.

Numerosi le sue composizioni, che traggono spesso motivi di ispirazione dal paesaggio e dalla poesia della sua Svevia. Per le scene ha scritto *Saul* (1928), *Il figlio prodigo* (1929), *Dr. Johannes Faust* (1936), *L'Odissea* (1942), *La danza macabra di Lubecca* e *Il Cammino a Freudenstadt* (1948), *Don Juan* e *Foxt* (1950). E' anche autore di tre balletti il più recente dei quali *Notturmo Montmartre* è del 1952 e di un'opera radiofonica *Il ponte di San Luis Rey* dal romanzo di Thornton Wilder.

a. c.

**DOMENICA ORE 21,20  
TERZO PROGRAMMA**

che rispondono per altro esattamente alla natura del suo temperamento. Ma senza rinunciare alle risorse del moderno linguaggio musicale, che, se qui non è propriamente dodecafonico, è però la risultante di un miscuglio di tonale e atonale, non privo talvolta di incanti poetici nell'evocazione di particolari atmosfere. Ed ora qualche dato sulle

# La vedova di Efeso

Una matrona di Efeso era talmente famosa per la sua castità che perfino le donne delle città vicine andavano a trovarla. Quando lo sposo di lei fu portato all'ultima dimora, seguito da un lungo corteo, ella non si accontentò di accompagnare il defunto, con i capelli sciolti, battendosi il petto nudo davanti a tutti, come l'usanza richiedeva, ma volle seguirlo perfino nella stessa cripta... (Petronius).

Da questo spunto del *Satiricon* è nato l'atto unico che Ludwig Andersen ha scritto per la musica di Hermann Reutter.

All'alzarsi del sipario la bella e giovane efesina si è rinchiusa già da alcuni giorni nella tomba del de-

**L'opera in un atto del compositore tedesco Hermann Reutter, ispirata ad una pagina del «Satiricon», è una delle novità presentate al XVIII Maggio Musicale Fiorentino**

funto marito — un vecchio che aveva accumulato una vera fortuna — e aspetta, tra i tormenti della sete, il momento di poterlo seguire nell'oltretomba. Con lei è la fedele ancella, anch'ella risoluta a morire con la padrona. Le insistenze e le esortazioni degli amici a nulla sono valse; anzi, per sfuggire ad ogni lusinga terrena, la bella matrona ha gettato la chiave fuori dalla tomba.

Ed ecco, all'improvviso, introdursi nella cripta, da un ingresso segreto, un baldi soldato. Aveva l'ordine di sorvegliare nelle vicinanze un impiccato, per impedire che i parenti ne potessero trafugare la salma; ma il desiderio di vedere da vicino la donna di cui tutta la città parlava, era stato più forte... E il recupero della vedova, che non era riuscito agli amici, sarà il capolavoro del soldato, com-

plice, naturalmente, il piccolo Eros che, invece di scoccare sul cuore sepolto della inconsolabile signora il più incendiario dei suoi dardi, la restituisce alla vita con il potere inebriante del vino.

Intanto si sparge la voce che il corpo dell'impiccato è scomparso. La pena di morte, per simili distrazioni, è strettamente di rigore per il soldato; ma penserà la bella efesina a salvarlo offrendo il corpo dell'amatissimo marito. Ora arrivano alla tomba alcuni amici, decisi ad onorare l'eroina, che ormai credono morta; e i fiori che dovevano consacrare il supremo sacrificio, serviranno per il trionfo della grande Afrodite. Ma la storia vede anche il trionfo della giustizia, che l'umile



In alto, o sinistra: La vedova di Efeso (la cantante Walburga Wogner) sulla tomba del marito. Qui sopra: La schiava (Valerie Bok) e il soldato (August Gachweid) in un'altra scena dell'opera di Reutter (Foto Locchi)



Juan Oncina e Leyla Gencer nella famosa scena del terzo atto in cui Werther e Carlotta rievocano i momenti felici delle letture poetiche dell'«Ossian». (Foto Giola)

Stagione Lirica della  
Radiotelevisione Italiana

# Massenet e il "Werther",

Per molto tempo c'è stato il vizzo di chiamare Massenet un operista facile, superficiale, unicamente melodico, femminile. Guido Maria Gatti lo definì il creatore di opere in cui si specchiava e definiva la Terza Repubblica francese, facile e «borghese», femminile e frivola, antierica. Non aveva egli messo in musica, nel 1897, la *Sopho* di Daudet, l'amatrice moderna, quella di «toute la lyre»? Anche quando Massenet affrontò temi storici o mitologici («nelle sue ventidue opere, ne affrontò parecchi, da quel *David Rizzio* che scrisse come *Prix de Rome* a forma di cantata, al *René de Hazon*, alla *Marie-Madeleine*, al «mistero» *Evo*, al *Roi de Lahore*, alla celebre *Erodiade*, all'ultima opera *Ponurage, Cléopâtre et Amadis* che lasciò incompiuta) egli non avrebbe rispecchiato che anime femminili, temi amorosi, sfondi che restano invincibilmente francesi, borghesi, ottocenteschi, anche sotto i paludamenti storici, simbolici, perfino religiosi, che lasciano vedere la loro impalcatura lirico-veristica perfino sotto vaghe influenze wagneriane (Massenet adottò il «leit-motiv» anche nel *Werther*, nella *Manon*) e humperdinckiane (*Cendrillon* del 1899).

E' da ripudiarsi interamente questa interpretazione di Massenet, in questa nostra epoca di rivendicazioni, di revisioni, di riletture? Certamente no. Non bisogna però rimpicciolire Massenet. C'è caso che egli un giorno, nell'aridità operistica e cerebrale di oggi, si veda «grandeggiare» come Puccini nel gusto del pubblico (che non lo ha mai abbandonato!) e nell'opinione di critici onesti. Una volta si diceva che Puccini «derivava» da Massenet, che aveva subito l'influenza. E' certo che oggi Puccini mostra più vigore di Massenet, discepolo del «facile» Thomas, più sapienza coloristica

e orchestrale, maggior adeguamento a influssi impressionistici fine secolo. Ma egli, oltre ad essere un genuino «maestro» nel senso in cui l'intendeva l'Ottocento, era tutt'altro che uno spirito musicale fiacco, che si adagiava in dolcissime melodie e nell'accordo di settima diminuita.

Ne è prova la scelta varia, spesso contrastante e tormentosa dei soggetti per le sue opere, che spaziano in tutta la gamma dei secoli e del gusto (qui vi è veramente «toute la lyre», non solo daudettiana). E' che Massenet fosse capace di intima forza è dimostrato dal suo *Werther* che, scritto nel 1892, ad assai più di un secolo dalla sconcertante apparizione del giovane romanzo goethiano, ne ha interpretato l'anima con fedeltà e, diciamo pure, con una certa profondità.

La mania dei critici di trovare in Massenet soltanto l'elemento femminile spinge un critico illustre a chiamare femminile anche l'anima di Werther Massenet l'ha forse capito meglio, e vi ha lasciato tutta la disperazione filosofica dello «Sturm und Drang», del romanti-

**MERCOLEDÌ ORE 21  
PROGR. NAZIONALE**

cismo settecentesco, pur rivestendolo di musica. Anzi, la musica, che come dice Schopenhauer, è l'anima delle cose, è l'anima stessa del mondo, gli ha permesso di rendere questo dramma una cosa parlante, umana, patetica, la cui «filosofia» è accessibile anche al piccolo pubblico stipato in loggione; merito non meschino...

Werther non è un'anima femminile e debole. E' un romantico genuino, un ragazzo che pensa troppo, che stringe in un solo abbraccio, panteisticamente, amore e Natura, e, non potendo giungere al fondo delle cose e tutto abbracciare, si uccide, spintovi anche dall'intreccio patetico dei casi. Quest'aura romantica esasperata Massenet l'ha espressa in toni non dolcissimi ma cupi, come per esempio nella lunga aria di Carlotta: «Ti scrivo qui dalla stanzetta mia», in cui echeggia un «leit-motiv», minaccioso e sospeso di disperazione e di suicidio. Il connubio incantevole e felice di «amore e Natura» è espresso nella famosissima aria «Ah non mi riedate o soffio dell'aprile», in cui, sulla scena, il tenore legge i versi del poeta Ossian, ma in realtà viene ricordata l'atmosfera naturalistico-ro-

mantica, già faustiana, con cui si aprono le prime «lettere» del famoso romanzo. Werther è un grande malato, un malato d'amore, di filosofia, di spinoziana unità. Il suo «divino male» si è perpetuato in Byron, nel *Manfredo*, in Pushkin, in Foscolo, che di Werther fece un controritratto, in tutti i romantici, giù giù fino al nostro giovane Michelstaedter, che si uccise una quarantina d'anni fa per non poter conciliare vita e filosofia.

In quanto alla «storia» di Werther, essa delizierà sempre malinconicamente il pubblico. Si sa che è una «storia vissuta», vissuta da Goethe in persona. Mandato come giovane avvocato per «pratiche giuridiche» a Wetzlar (1772) dove aveva sede il Tribunale dell'Impero, Goethe vi conobbe l'ottimo Kestner, ne divenne

amico, ne ebbe la fiducia, ma, ahimè, conobbe anche la sua fidanzata Charlotte, legata a Kestner più dal ragionamento che dall'amore. E' famosa la scena (realistica e presa dal vero) in cui la giovane Charlotte spalma il burro sul pane dando la merenda ai suoi dodici fratellini più piccoli di lei. Vederci ciò e innamorarsene fu tutt'uno per il giovane Goethe. Il sentimento idillaco divenne romanzo tormentoso e cupo, si che alla fine, straziato fra l'amore della ragazza e la lealtà verso l'amico, Goethe, spinto anche dalla fedele e onesta Charlotte, fece quel che in amore aveva sempre fatto: ruppe i legami, si staccò da tutto e... scrisse un libro, prosa o oesia non importa.

Un triste episodio del tempo riveste di verità il nucleo psicologico vissuto dai tre giovani a Wetzlar: il suicidio per amore del giovane Jerusalem, un episodio di cronaca, si fuse con questa storia, e Goethe, prendendone lo spunto, scrisse *I dolori del giovane Werther*, che ebbero enorme popolarità e furono spesso trovati sul tavolino da notte di giovani suicidi. Goethe mandò una copia del libro ai giovani sposi Kestner, e i bravi amanti, compreso e perdonarono.

Parecchi anni dopo Goethe andò a far visita alla buona Lotte, che trovò mamma felice con un bimbo al seno, e com'egli disse, «non ne disturbò più la pace con tormentosi ricordi». Lotte Buff, maritata Kestner, morì vecchissima ed ebbe molti figli.

Goethe s'era «liberato di Werther», scrivendolo, ma la sua aura romantica e pericolosa rimase sempre nel cosiddetto «olimpico» come una minaccia. E quest'aura Jules Massenet l'ha fedelmente interpretata, e ciò non è piccolo merito in questo maestro, più grande di quanto non si voglia credere.

LILIANA SCALERO



Direttore e cantanti durante una prova del «Werther». Da sinistra: Enzo Sordello, Mario Carlin (di spalle), Sandra Battimari, Juan Oncina, il maestro Alfredo Simonetto (in centro), Marcello Cortis (dietro), Elsa Alberti, Leyla Gencer, Walter Artoli

# CONCERTI DELLA SETTIMANA



Marisa Candeloro che eseguirà, con l'orchestra diretta da Nino Sanzogno, il «Secondo concerto per pianoforte» di Rachmaninov (Light Photofilm).

## Dirige Sanzogno

Giovedì ore 22 - Sec. Progr.

Con un concerto diretto da Nino Sanzogno si apre la serie sinfonica della presente settimana. Sanzogno sarà coadiuvato, nella sua opera, dalla giovane pianista Marisa Candeloro. Il Concerto in sol magg. alla rustica di Antonio Vivaldi darà il via al programma di giovedì sera, riservato al Secondo Concerto di normale fattura, per archi e cembalo, rispondente a quel tipico incedere che accomuna la forma del concerto grosso a quella del concerto solistico e che è stato una creazione dello strumentalismo barocco veneziano. Qui Vivaldi basa la sua ispirazione più su elementi ritmici che non su panorami melodici, e ciò accade con lui tutte le volte che viene sollecitato da una ispirazione visiva ed evocativa, come nel caso dei Concerti delle stagioni, ove — come in altre occasioni — abbiamo fatto notare ai nostri lettori — è in atto uno dei primissimi impulsi di impressionismo musicale.

Dei quattro Concerti per pianoforte e orchestra di Rachmaninov, il Secondo, quello in do min. op. 18, è il più eseguito e il più amato. Si spiega, questa predilezione: la si spiega anzi tutto se si tien conto della concentrata bellezza melodica del movimento di mezzo, l'Adagio, e della particolare varietà della gamma cromatica nella tecnica pianistica degli altri due movimenti, quello d'inizio, il Moderato, e quello di chiusa, l'Allegro scherzando. Anche il Terzo concerto, in re min., risponde a queste caratteristiche, con l'aggiunta di un più drammatico incedere del primo movimento; e per tali medesime ragioni anche il Terzo gode di particolari predilezioni da parte dei pubblici odierni. Effettivamente i Concerti per pianoforte di Rachmaninov sono una conquista piuttosto recente del concertismo pianistico; essi hanno avuto fortuna proprio nel momento in cui il romanticismo decadente musicale ha ottenuto credito a cagione dell'esaurirsi del neo-classicismo. Questo neo-classicismo, determinato una profonda stanchezza tra i pubblici

europei, che, proprio verso il 1920, dimostrarono chiaramente di volersi orientare verso quel romanticismo che si legava, per diverse ragioni, a Brahms e a Ciaikovski. Rachmaninov, con quel tanto di struttura classica o meglio, classicheggiante, con l'abbondanza degli slanci lirici, con la ricerca di una tecnica pianistica ora morbida, ora smagliante, tutta via sempre opportuna, e, infine, con l'appropriatissimo strumentale, pare rispondere pienamente a tutte quelle esigenze impostesi quasi d'improvviso.

Interpreterà ed eseguirà la parte pianistica la giovane Marisa Candeloro, vincitrice di importanti concorsi nazionali, e presentata ufficialmente dalla RAI, nel corso della passata stagione torinese.

## Dirige Savini

Venerdì ore 21 - Progr. Naz.

Un altro giovane direttore salirà i podi della RAI, venerdì sera: Emilio Savini. A lui, infatti, è

stato riservato il concerto sinfonico del Programma Nazionale, dopo che una favorevole prova, sostenuta recentemente, lo ha fatto rientrare nel gruppo di quei direttori giovanissimi che la RAI intende segnalare ai propri pubblici. Il programma di Savini resta nel classico più consacrato: dapprima il Concerto grosso n. 1 op. VI di Haendel, indi la Sinfonia in re magg. K. 385 di Mozart, infine la Quarta di Beethoven. Il Concerto haendeliano appartiene all'unico gruppo di Concerti grossi del maestro di Halle; gruppo concepito secondo la moda che proveniva dall'Italia e realizzato sui relativi schemi. Lo stesso Haendel era solito dichiarare che solo gli italiani potevano considerarsi maestri nel campo della sonata e del concerto; ed egli, con i suoi Concerti grossi, dimostra praticamente la validità di quell'asserzione.

La Sinfonia in re magg. K. 385 è una delle più belle che Mozart ci abbia lasciato. Può dirsi che sia essa la pri-

ma a mostrare quella solidità e quell'ampiezza che caratterizzeranno le sinfonie successive sino all'ultima, la Jupiter. La K. 385 fu scritta nell'agosto del 1782 a Vienna, due mesi dopo la prima esecuzione del Ratto dal serraglio. Mozart la compose per allietare una festa in casa degli Hafner, importanti esponenti della borghesia salisburghese; la stessa famiglia per la quale, nel 1776, aveva scritto la Sinfonia K. 250, la famosissima Hafner-Sinfonia.

Il programma si chiuderà con la Quarta sinfonia in si bem. op. 60 di Beethoven, che fu composta verso il 1806 ed eseguita nel 1807. Così ne scrive il Bruers: «Concepita in un periodo particolarmente felice della vita di Beethoven: quello del suo fidanzamento con Teresa Brunswick. Il fidanzamento fu troncato e seguito da anni sempre più dolorosi e tragi, ma da quel periodo sboccò il fiore della Quarta sinfonia, che serba il profumo dei giorni più calmi della sua vita».

## Dirige Paumgartner

Sabato ore 21.30 - Terzo Pr.

Una serata mozartiana sarà ripresa dal Festival di Salisburgo la sera di sabato. Ne sarà interprete e animatore Bernhard Paumgartner, eminente studioso di Mozart. Il programma comprende tre aspetti del sinfonismo mozartiano: la sinfonia propriamente detta, la sinfonia concertante e il concerto. In tutti questi tre settori Mozart ha lasciato indubbiamente delle pietre miliari, i cui valori e la cui importanza si rinnovano costantemente di epoca in epoca musicale. La Sinfonia in sol min. K. 183, con la quale si aprirà il concerto, è composizione giovanile, della fine 1775. L'influenza di Haydn, dell'influenza italiana di Sammartini e di quella di Giovanni Cristiano Bach. E' in quattro tempi che si succedono così: Allegro con brio, Andante, Minuetto, Allegro. Un'azione piena, addirittura violenta, si risconterà nella Sinfonia concertante per violino e viola K. 364, che fu terminata da Mozart in Salisburgo nell'estate del 1779. Siamo in presenza di un concerto vero e proprio; che Mozart, secondo l'usanza della scuola mannheimeriana, non osava denominare concerti quelle composizioni in cui figurassero più d'uno strumento a corda e a fiato in funzione concertistica. Per il pianoforte egli accetta pienamente la durezza, come si verifica nel caso del Concerto per tre pianoforti e di quello per due. Mantiene tuttavia la struttura del concerto, alla sinfonia concertante, anche per quel che riguarda la suddivisione in movimenti, che sono tre: Allegro maestoso, Andante, Presto.

Del Concerto per piano in sol magg. K. 453 vogliamo ricordare solamente, data la sua grande fama, che appartiene all'anno 1784 e che quest'anno può essere considerato fondamentale per la storia del concerto mozartiano. Infatti il 1784 vide nascere ben sei concerti per pianoforte, dei quali questo, in sol magg., è il terzo. Mozart lo scrisse, sembra, per un suo allievo di nome Ployer.

Il concerto avrà termine con la esecuzione della Sinfonia in do magg. K. 338, che Mozart finì di scrivere il 29 agosto del 1780, in Salisburgo. E' una delle ultime sue composizioni più importanti legate alla città natale: Salisburgo.



Geza Anda, interprete del «Concerto per pianoforte in sol magg. K. 453» di Mozart nel programma di sabato presentato da Bernhard Paumgartner (Foto Luxord).



## impermeabile

Unisce ai pregi ed alla precisione dell'orologio di classe una resistenza impareggiabile. Wyler Vetta Incaflex è l'orologio che la vita moderna esige

mod. 3034 impermeabile cassa acciaio L. 24.500  
mod. 8076 impermeabile cassa oro L. 82.500

# Wyler Vetta

## INCAFLX

# BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95

TUTTE LE PIU' MODERNE

FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO

GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE  
AI PREZZI PIU' BASSI  
34 BASSI L. 8.400  
48 BASSI L. 18.400  
80 BASSI L. 21.700  
110 BASSI L. 30.900  
REGALI METODO ASTUCCI

## IL GRASSO vinto in un mese

SENZA REGIME DEPRIMENTE  
SENZA MEDICINE  
SENZA ESERCIZI FATICOSI  
E GRAZIE AI PROGRESSI DELLA SCIENZA MODERNA  
ALLA PORTATA DI TUTTI



FATE UNA PROVA FACILE A NOSTRE SPESE

Molto rapidamente, senza dedicare maggior tempo di quanto ne occorra alla cura del viso, potrete esprimerne dove si applicherà SVELTOR gli ingovernabili eccessi e i cattivi tratti di grasso. Ritroverete l'argoglio di un corpo giovane, leggero e la gioia di sentirvi «sle e snello». Meglio ancora: chi perduti non ritorneranno più perché la cura SVELTOR è sana, naturale. E' un piano di bellezza per la vita.

Inviateci senza alcun impegno da parte ma la documentazione completa sul metodo SVELTOR e la Vostra offerta di prova a Vostra spesa.

PARIS - BRUXELLES - BARCELONA - LISBON - LAUSANNE - CARACAS - AMSTERDAM - MARS





« Ma ve te l'andate a romba »



Il sole dispiaciuto - Mol d'amore »

# ANCHE LA RADIO HA I SUOI ZII

**D**a quando le trasmissioni radiofoniche ebbero i natali in Italia, e, passata poco più, poco meno, una vita, Ma non è il caso di drammatizzare, perché molti di coloro che le tennero a battesimo, restano ancora sulla breccia attivi, operosi, necessari, per non più non si sentono dei venerandi padri ma piuttosto degli zii, sotto il cui benevolo sguardo la giovane Radio è riuscita a trasformarsi da un' occasionale divertimento per alcuni privilegiati, in una istituzione di importanza nazionale.

Per poco, dunque, che ci inoltriamo alla ricerca del tempo perduto ci imbattemmo subito in questi simpatici zii, i presenti, si può dire, in ogni città italiana e così numerosi anzi, che ad elencarli tutti si riempirebbe qualche pagina di nomi. Ma gli zii capaci di accompagnarci sulla vera strada del tempo perduto sono pochi: sono i detentori di memorie interessanti o curiose, i testimoni di situazioni allegre e inverosimili, i protagonisti delle beatissime assurdità di altri tempi. Perché trent'anni fa, chi diceva Radio diceva avventura antiborghese, o forse anche paradosso, romanzo, rischio e cose del genere.

A Firenze Aldo Gennari ricorda di essersi lanciato, appena sedicenne, alla ricerca dei primi radiofonari clandestini interrompendo per quest'attività fastidiosa gli studi severi. La Radio rappresentò infatti l'El Dorado, il Far West, la California d'Italia. E ognuno cercava d'improvvisarsi in questo campo soprattutto ciò che non era.

Torino vide così i bravi autisti Casalegno e Borzacchino, ancor oggi in forza, issati su una impareggiabile « Fiat 514 », tramutarsi in poliziotti privati, e non certo per diletto, intendiamoci: ma per sbrigare le loro mansuoni radiofoniche. Si trattava infatti di andare a rilevare qualche importante personaggio alla stazione; e due autisti muniti di una fotografia del personaggio erano obbligati a individuare il loro uomo, nello spazio di pochi secondi, senza dubbi o esitazioni di sorta, con la decisa, fredda penetrazione di esperti poliziotti.

E qui cominciava veramente l'avventura da pionieri. « Riconosceteli a tempo », « non ve li lasciate scappare », questa era la parola d'ordine; e, foto alla mano, ecco i nostri volenterosi pionieri rintracciare con finto da segugi, prefetti

e cantanti, autori drammatici e direttori d'orchestra, violinisti e scrittori famosi, per rimorchiarli poi trionfalmente sulla fedele « Fiat 514 ».

Il destino era buono con loro. Il sistema funzionava a dovere: tranne, naturalmente, quei casi in cui non funzionava affatto. Perché anche il destino qualche volta ha diritto di divertirsi. E così ci fu qualche riconoscimento mancato con ritorni mestissimi: una diva non fu riconosciuta perché ingrassata di diciotto chili dall'epoca della fotografia e un direttore d'orchestra passò inosservato per il fatto che si era lasciato crescere l'ahimè, senza preavviso barba e baffi.

Sì, in quell'epoca d'oro la Radio era bella, ma scomoda. E se a Torino si viveva come s'è detto, a Roma per

esempio l'esistenza non scorreva più facile. Era allora ai suoi primi trionfi « canori », Maria Luisa Boncompagni di cui — come annunciatrice — ormai tutto il mondo ha parlato tanto, che ci è difficile disturbarla dal suo comodo seggio di zia senza farle ripetere storie già note.

Sarà più utile sondare invece segreti meandri della organizzazione cosiddetta « tecnica », pronta a svelarci un panorama assolutamente tumultuoso e inaspettato.

Dopo la prima installazione di una baracca dovuta all'opera di quel magnifico tecnico che è tuttora l'ing. Corrado Tutino s'impianò la prima stazione, vera, a via Maria Cristina. Una stanza divisa in quattro per gli uffici e un'altra, detta del « Cappellone », riserva-

ta alle trasmissioni orchestrali. Il « Cappellone » era una cupola di feltro che si abbassava o alzava a seconda delle esigenze. Il diabolico strumento spesso trascinava in alto qualche professore piuttosto leggerino e magro, evidentemente fiducioso per natura e inesperto, il quale trovandosi in situazione difficile si raccomandava « areggetemi per i piedi! ». E subito il capotecnico Alfredo Bultrini accorrevva rimettendo a terra l'audace.

La giornata dello « zio » Alfredo, a sentir lui, cominciava col Mol d'amore, l'unico disco di prova in dotazione della Radio, e finiva, naturalmente, col Mol d'amore. I tecnici si mostravano pazienti fino alla stitichezza. E quasi quasi sentivano di essersi affezionati a Mol d'amore. Questo, in se-

de. Per le cosiddette trasmissioni esterne gli impegni aumentavano.

Certe volte Alfredo preziosava una carrozzella, riempendola di apparecchiature varie, sgabelli, microfoni, ecc. i quali, così ammucchiati, facevano strana mostra di sé. E i ragazzini radunati per ammirare l'avvenimento gridavano « Arrivano gli sfrattati ». In mancanza di una carrozzina si ricorreva a un carrettino a mano. E allora si fece sentire un commento nuovo.

« Andate a vende li limoni? ».

Ma le ardue prove non dovevano finire lì. Culminarono anzi con la prima trasmissione dall'Adriano, durante la quale mancando gli indispensabili tavolini per le attrezzature tecniche si provvide a smontare rapidamente qualche porta del

teatro. E la trasmissione fu salva. Nell'improvvisarsi annunciatori — tuttavia, lo zio Alfredo se la cavo — sembra — con troppa disinvoltura. Tanto che un sacerdote di Gioia del Colle gli fece pervenire questo severo monito epistolare: « E' un vero peccato che notizie di tale importanza siano scatelette da una persona che aveva fretta di andare a pranzo ».

La fretta era un po' l'amica burlona dei nostri pionieri. Il benevolo Cavenaghi che insieme all'ing. Donati ha visto nascere giorno per giorno la stazione di Genova, ricorda come a motivo di un orologio al quale erano state spostate le lancette, un ottimo direttore d'orchestra non esitò — pur di concludere puntualmente il suo concerto — a riassumere la Sinfonia dei Vesperi in 4 minuti, giungendo in porto a tempo di galoppo.

E tutto ciò senza scandalo, a cuor leggero, mentre le trasmissioni venivano su arditamente in ogni regione, e gli ascoltatori aumentavano. Nell'aria persisteva un po' di stupore, un senso di diffidenza. Naturale, in fondo. L'ing. Tutino spedito d'urgenza a Milano per assistere in funzione la Radio ambrosiana, era guardato con severità dagli assessori. « Questo benedetto ingegnere vuole piantare delle antenne nel centro di Milano », ma che razza di originali! ». E lo si definiva volentieri come « il signore delle antenne ».

In compenso, proprio a Milano, la Radio diventò presto una cosa serissima. Gli spettacoli di prosa guidati da Alberto Casella fecero epoca. Lo sa bene il bravo factotum Marzorati, che nella vecchia sede di via Gozzadini, era costretto a scavalcare la schiena del rumorista appostato con noci di cocco e altre armi, proprio dietro la porta d'ingresso per curare lo sfondo sonoro di un colloquio d'amore tra il povero Franco Becci e Adriana De Cristofori.

Tutti inverosimili, mirabolanti e dolcissimi a cui riandando col pensiero, i nostri tuttora attivissimi « zii » si sentono qualche volta maturi e forse un po' stanchi. Non è così. Il mondo cambia è vero; ma la vita continua e c'è ancora parecchio da concludere, tanta strada da fare. E ricordatevi, carissimi « zii », che questo è proprio il momento buono. E' arrivata la seconda giovinezza.



Il Vesperi - a tempo di primo

FRANCESCA PACCA  
(Disegni di Apolloni)

# I successori di Silvio d'Amico

Profili dei nuovi titolari della rubrica "Chi è di scena?,"

Quando Silvio d'Amico, negli ultimi giorni della sua vita terrena, si persuase ad entrare in una clinica romana per sottoporsi ad una serie di esami medici, purtroppo del tutto vani per lo stato avanzato del suo male, pensò a sistemare per tempo le cose del suo lavoro. Si accingeva, da cattolico, ad una Buona Morte (che è il traguardo vero sul quale anche le grandi personalità si possono giudicare), e voleva lasciare con tranquillità tutto ciò che l'aveva tanto profondamente impegnato durante la vita. Pensò, anche, alla RAI: scrisse una lettera al direttore del Giornale Radio, avvertendolo che, almeno per un certo periodo, non avrebbe più potuto compilare la sua acuta e fedele rubrica bisettimanale Chi è di scena?, e indicava chi lo avrebbe potuto intanto sostituire.

Di quelle indicazioni, dopo la sua morte, la RAI ha tenuto conto per far succedere, ad una così forte personalità, uomini del tutto degni. Così da qualche tempo, sotto l'immutata sigla del Chi è di scena?, i nostri ascoltatori sentono alternarsi Raul Radice ed Achille Fiocco: l'uno tutti i mercoledì a rendere conto delle novità teatrali romane dell'inizio di settimana; l'altro il sabato a parlar delle altre.



Raul Radice

Raul Radice è nato a Milano nel 1902. Appartenente a famiglia milanese, figlio di avvocato, si laureò in giurisprudenza nella Università di Pavia e per qualche anno esercitò la professione (contro voglia) nello studio paterno.

Il suo esordio giornalistico risale al 1923. In quell'anno Radice fu assunto dal giornale «L'Italia», quotidiano cattolico della Lombardia, del quale era critico teatrale, esso pure esordiente, Mario Apollonio. Radice ebbe l'incarico di vice-critico teatrale. Successivamente divenne collaboratore del quotidiano «L'Ambrosiano» diretto da Giulio Benedetti e della «Illustrazione Italiana», allora diretta da Guido Treves. In quel settimanale Radice redasse articoli di argomento teatrale, recensioni di romanzi, novelle e volumi di poesie, e pubblicò inoltre i suoi primi racconti.

In campo editoriale l'esordio di Radice è del 1932, anno in cui presso l'Editore Ceschina pubblicò il suo primo racconto *L'educazione sentimentale* segnalato al Premio Viareggio. Nel 1934 Radice pubblicò nella «Nuova Antologia» il romanzo *Vita comica di Corinna*. Pubblicato in volume nello stesso anno vince il Premio Buttafuoca. Nel 1934 Radice continuò a pubblicare presso Ceschina altri due libri: il romanzo *Tre sorelle* e la raccolta di novelle della Medusa degli Italiani con un altro breve romanzo, *Il matrimonio mancato*.

Collaboratore della terza pagina del «Corriere della Sera» dal 1938, redattore del periodico Mondadori dal 1939-1940, all'inizio della guerra Radice assolvè per il giornale «L'Ambrosiano» e per l'«Illustrazione Italiana» i compiti di corrispondente dal fronte francese, dal fronte libico e dai comandi della nostra marina. Nel settembre del 1941 passa in esclusiva al «Corriere della Sera» per il quale

redige corrispondenze di guerra dal fronte russo fino a tutto il dicembre 1942. Nel gennaio 1943 Radice rimane nella redazione del «Corriere» assumendo gli incarichi di critico cinematografico e di redattore capo della «Lettura» diretta da Renato Simoni.

Dal 1946 la vita teatrale riaccende nel Radice un interesse che diventerà quasi esclusivo. Critico teatrale dell'editore milanese del quotidiano «Il Popolo», assolve lo stesso incarico anche per il giornale «Stampa Sera». Nello stesso anno Radice partecipa alla fondazione dell'«Europeo» del quale fu in principio redattore. La direzione di quel settimanale gli conferì poi nel 1948 la critica teatrale.

Nel maggio del 1949 si trasferisce a Roma e nel 1951 diventa critico teatrale del «Giornale d'Italia», dove pure assolve di tanto in tanto mansioni di inviato speciale. Nel 1954 Silvio d'Amico lo chiama alla direzione dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica. Scomparso d'Amico nell'aprile del 1955, il Ministero della Pubblica Istruzione conferisce a Radice l'incarico di Commissario Straordinario dell'Accademia stessa. Attualmente Radice è Presidente del Premio Marzotto per il Teatro istituito quest'anno per la prima volta.



Achille Fiocco

Achille Fiocco è nato a Teramo il 3 gennaio 1905. Risiede a Roma dal '23. Dopo essersi laureato in diritto e diplomato in recitazione, presso la scuola «Duse» annessa all'Accademia di Santa Cecilia, iniziò il suo noviziato di critico drammatico nella rivista «Augustea».

Ma presto passò con le stesse mansioni alla «Rassegna Italiana». Nel '40 chiamato a insegnare letteratura poetica e drammatica nei Conservatori musicali, veniva assunto per la critica drammatica dalla «Tribuna», nel posto lasciato li-

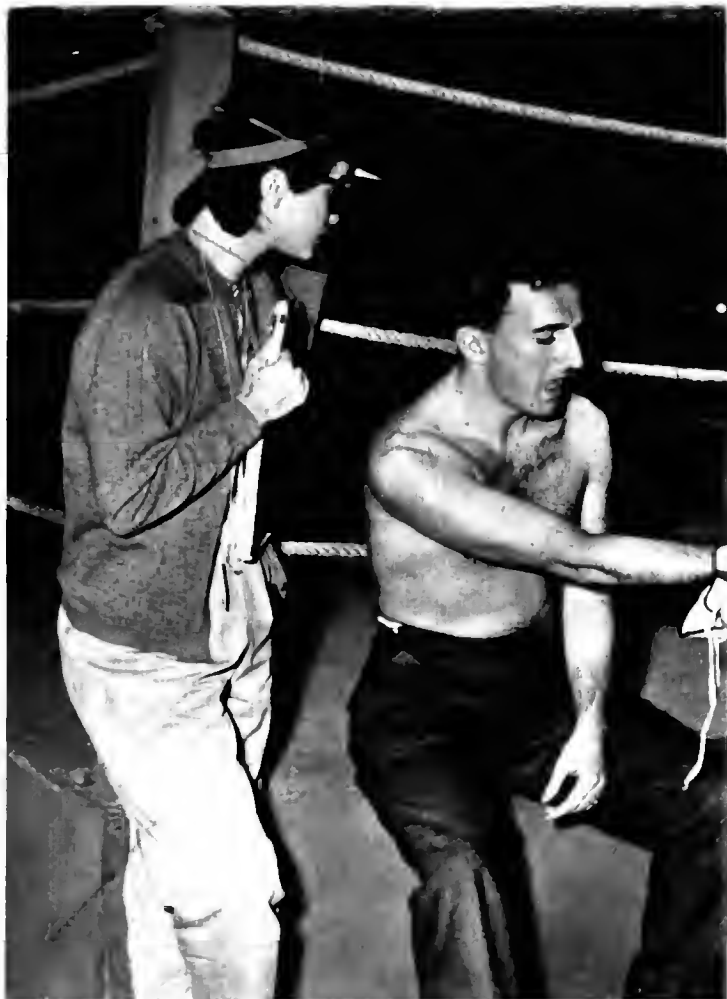
bero da Silvio d'Amico. Collaborava, intanto, dalla fondazione alla rivista «Scenario», diretta da Silvio d'Amico, sulla quale redigeva l'apposita rubrica dei Libri, e più tardi (1937) alla «Rivista Italiana del Dramma», poi «Rivista Italiana del Teatro», anche questa fondata e diretta dal d'Amico.

Durante la guerra, il Fiocco si ritirò nella sua città natia, dove ebbe per qualche mese l'incarico dell'insegnamento di storia della filosofia nel locale Liceo classico. Tornato a Roma, nel '44, la Società Italiana degli Autori ed Editori gli affidava la direzione della Biblioteca e Raccolta teatrale del Burcardo, alloggiata nello storico palazzetto in via del Sidario, al cui riordinamento ha provveduto secondo i criteri più aggiornati. Nel '47, aderiva all'invito di Silvio d'Amico, perché insegnasse storia del teatro nell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica e adempiva al nuovo compito fino al 1954, anno in cui per sovrappiù incarichi chiese ed ottenne di essere dispensato dall'insegnamento. Nel '48, e sempre per la critica drammatica, era entrato a far parte della rinnovata «Fiera Letteraria», sino all'agosto dello scorso anno, continuando a collaborarvi ora solo con saggi.

Per la RAI, dove tiene per un anno la cattedra drammatica del Terzo Programma, ha approntato vari ed importanti lavori di adattamento e di presentazioni critiche. Ha collaborato e collabora con articoli di terza pagina in materia teatrale all'«Osservatore Romano», al «Popolo», all'«Avvenire d'Italia», al «Quotidiano», ecc.

In volume ha pubblicato due racconti lunghi, il pene, *La Croce* (Ed. Modernissima, 1932); ha portato a termine il volume *Il Teatro francese del Novecento*, lasciato incompiuto per un terzo da Alberto Gobbi (Ed. Garzanti, 1934); ha pubblicato *La nostra ora*, scelta, con introduzione, delle opere di Ch. Péguy (Ed. A.V.E., 1948); un suo saggio sul teatro di Ugo Betti con bibliografia (la più completa, si nota, anche per la parte critica), è apparso lo scorso anno nelle edizioni De Luca, e una raccolta di studi sul teatro spirituale, col titolo *Correnti spiritualiste nel teatro moderno*, è uscito quest'anno nella collana Universale della Casa Editrice Studium.

I. p.



## Una donna fra braccìo

"Gavino e Sigismondo",  
Viola, dopo l'allestimento  
all'ascolto radiofonico.  
Faresè, Carlo Principini

Se Paolina è una donna «che non sa dove va», in compenso i due uomini che per contrarie virtù riescono ad attirarla, hanno un'idea più chiara del loro rispettivo ruolo terreno; e mentre l'uno, Gavino, «scrive», l'altro, Sigismondo, «fa la boxe». Paolina è appartenuta a Sigismondo, perché — confessa a Gavino con un fare da bestiola — «le piaceva esser l'amante del più bel ragazzo del quartiere...» e credeva che nella vita tutto stesse nei fatti... Però ora sa che oltre i fatti ci sono le paro-



## La mano muscolosa sulla spalla

un certo senso del pericolo. C'è poi la conclusione, che adombra la piena redenzione di una donna leggera; e non bisogna dimenticare che il pubblico dimostra, a teatro, un'entusiastica capacità di perdono per questo tipo di creature.

E' naturale poi che la simpatia vada in ugual misura al personaggio che sa perdonare la donna, realizzando così il desiderio di tutti; e che in questo caso è Gavino, nell'ultima scena della commedia. Gavino, d'altra parte, ne ha quasi l'obbligo morale, perché è lui il vero colpevole di un'ultima e inspiegabile caduta di Paolina. Non ha mai voluto confessare il suo schivo, ombroso amore; e ha sottoposto la

**LUNEDÌ ORE 21  
SECONDO PROGR.**

fragile donna, quasi per compiacenza letteraria, all'ardua prova di trovar da sola una consistenza, una via. Ma è ricomparso Sigismondo — la cui mano muscolosa sulla spalla ha ancora troppa importanza —; è ricomparso con tutta l'autorità di una tradizione a lui favorevole; e Gavino l'ha perfino mandato a cena con Paolina (salvo poi a vagar disperato nella Roma notturna). Successivamente, Paolina ha schifo di sé, più assal di uno scolaro bocciato per la decima volta; ma Gavino, gettato ogni falso riserbo, la rincuora con la sua sofferenza, e con le vive ragioni della sua speranza. Nasce allora una nuova Paolina — con una pena per toccar la luce.

V'è in qualche tratto di questa pur valida commedia un modo di sentire e di condurre l'azione che non appartiene più del tutto alla nostra mentalità, e forse neppure a quella del suo

autore (a giudicare dalle sue opere più recenti). Malgrado questo, essa ci appare ancor oggi costruita con molta solidità; e si può ancora condividere il giudizio di Renato Simoni, che ne ammira l'impianto, e la sicura condotta scenica.

In realtà, quel tipo di produzione teatrale a cui appartiene Gavino e Sigismondo — nel periodo precedente all'ultima guerra — è ancora degno di parecchia considerazione. La maggior parte di quegli autori erano convinti di essere audacissimi, e dal loro punto di vista lo erano, in effetti; soltanto, non sempre si avvedevano che l'ufficiale e artificiale sensibilità dell'epoca, impediva loro talvolta di mettere in discussione i problemi dell'esistenza reale. I tipi che essi credevano di estrarre dalla vita d'attorno, erano spessissimo librati in quell'aura mitica e convenzionale, in cui l'arte, per forza di cose, tendeva a isolarsi; ed erano talvolta, come nel caso di Gavino e Sigismondo, dei felici, ma un poco astratti prototipi di vita: lo scrittore timido e fantastico, e il boxeur dai muscoli esigenti.

Eppure l'audacia, la buona voglia dei migliori di quegli scrittori trovava modo di spiegarsi, pur con tanta difficoltà a prender le mosse; e spessissimo si riversava su di un caso, un caso di donna — come quello di Paolina — riflesso con accenti di autentica comprensione, e alla fine sofferto con sincerità. Talvolta era soltanto un personaggio, o un atto, o una scena, a sollevare il tono di queste commedie; ma ci si dovrebbe chiedere, a questo punto, quante delle commedie più volutamente impegnate del dopoguerra abbiano potuto raggiungere un esito così sicuro e riconoscibile.

ADRIANO MAGLI

**in bilico  
e mente**

re atti di Cesare Giulia  
televiva sarà prapasta  
Gli interpreti: Fernando  
e Giovanna Galletti,



In alto: Un atletica telegramma dall'edizione televisiva di «Gavino e Sigismondo» di C. G. Viola. Sono di scena Anna Maria Guarneri, Mario Chiochio e l'espugile Aldo Spoldi già campione europeo del peso leggero. A sinistra: Renato De Carmine e la Barzizza in un altro momento della stessa opera. Qui sopra: Ancora Renato De Carmine mentre, con Nando Bruno, dà un'occhiata al copione prima di tornare davanti alla «camera».

*preparatevi per un  
fortunato avvenire*



imparando  
per corrispondenza

**RADIO  
ELETTRONICA  
TELEVISIONE**

La scuola oltre alle lezioni viene  
gratuita ed in vostra proprietà

**per il corso Radio:**  
tester - provavolante -  
ricevitore supereterodina,  
oscillatore - ecc. ecc.

**per il corso T.V.:**  
oscilloscopio  
e televisore da 11"  
oppure da 17" ecc.

Intensità del Ministero della Pubblica Istruzione

**Diverrete tecnici apprezzati  
senza fatica e con piccola  
spesa rateale (rate da L. 12000)**

200 montaggi sperimentali

**CHIEDETE opuscolo gratuito Radio oppure TV scrivendo a:**

**Scuola Radio Elettra**  
Torino, via Lu. Einaudi 41

**27  
TIPI**

**Impermeabili  
BAGNINI**

10 anni di trionfi!  
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 2, 9

**Unici al mondo  
GARANTITI 10 ANNI**

- anche se lavati o smacchiati  
in modo irragionevole.
- PROVA A DOMICILIO**  
con diritto di ritornare la  
merce che non soddisfaceste.
- Ricchi doni**
- SPEDIZIONI OVUNQUE rate**  
anche a  
versandoci la sola prima rata  
di L. 1.000 MENSILI
- Pagamenti presso qualsiasi  
Ufficio Postale d'Italia
- Vendita diretta a prezzi di fabbrica  
Uomo: L. 15.100 - Donna: L. 15.400  
LUSO L. 19.000 - Riscaldi interni

**catalogo  
GRATIS**

Insieme al Catalogo  
spediamo GRATIS il  
CAMPIONARIO  
di tutti i tessuti

Pura  
cotone  
MAK  
EXTRA

Primate commerciale italiana!

**è bene ricordare**

I vantaggi che procura l'uso continuato del  
**CLINEX LIQUIDO**

Il pultore per accellera della Dentaria  
a degli apparecchi dentali (corone, ponti,  
inlari d'oro a di metallo) Deodorante  
rapido a innocuo raccomandato dal  
Dentista.

CON ISTRUZIONI  
NELLE FARMACIE

# Regate a Venezia Moto a Monza

Per Eurovisiane saranno riprese, nel pomeriggio di domenica 4 settembre, due manifestazioni di particolare interesse: da Venezia la Regata storica, da Monza il G. P. delle Nazioni. — Le riprese saranno effettuate in modo che gli spettatori passano assistere, sui teleschermi, alle varie fasi delle due competizioni, seguendone lo sviluppo secondo un ritmo serrato e perciò molto più appassionante



Passano le superbe imbarcazioni per il Corteo storico, manifestazione di contorno alla Regata dei gondolini (Foto Giancolombo)

In una vecchia cronaca veneziana abbiamo letto che i balconi sul Canal Grande sono 18.619. Domenica 4 settembre, però, il loro numero sarà incalcolabile, perché ogni spettatore dell'Eurovisione avrà un suo proprio balcone affacciato sulla più bella «via d'acqua» del mondo. Al centro di essa, in «volta de canal», di fronte a Ca' Foscari, saranno collocate le telecamere che potranno perciò spiare dal bacino di S. Marco al rialzo di Rialto.

La festa ha un suo preciso cerimoniale che obbedisce a esigenze pratiche e a tradizioni storiche. Molte settimane dura l'intensa preparazione: si allestiscono le barche, i campioni si sottopongono a severi allenamenti, costumi e simboli vengono riordinati e rinfrescati, nei cantieri centinaia di persone lavorano di martello e di pennelli. La sera del giovedì che precede la festa, i regatanti si riuniscono, al fresco di una terrazza, per il «disnar»: i campioni rivali, davanti a monumentali piatti di pesce e robuste bottiglie, si scambiano promesse di una condotta di gara leale e corretta. Il sabato mattina, nella Basilica della Salute, si celebra una speciale Messa per i regatanti, alla quale segue, sul Canal, la benedizione alle imbarcazioni.

Sull'origine del nome «regata» ci sono varie versioni. Alcuni lo fanno derivare da auriga, aurigare, cioè gareggiare nella corsa; altri da riga, rigata, dal fatto che le barche, alla partenza, vengono appunto allineate in riga; altri ancora da remus e remicotto. Con maggiore sicurezza si può invece dire che la Regata nacque, quasi spontaneamente, verso il 1300. I veneziani seguivano con grande passione le gare dei frombolieri che si tenevano all'Isola del Lido (allora deserta) ogni giorno di festa. La traversata si effettuava con barche a trenta e anche a quaranta remi, approntate sulla riva di San Marco. Fra queste barche che si recavano in gruppi al Lido, per le gare dei frombolieri, nacquero le prime

spontanee sfide a chi arrivasse primo.

L'aspetto tecnico-sportivo della regata viene quasi sempre trascurato, sommerso com'è dai meravigliosi elementi di spettacolo: non dai veneziani, però, i quali fanno davvero il «tifo» per i regatanti, eroi popolari, autentici rappresentanti della stirpe marinara veneziana, vessilli del campanilismo rionale. Ogni regatante, infatti, è il campione del «sestiere» o dell'isola in cui è nato e vissuto, continuatore di una tradizione che si tramanda di famiglia in famiglia, come i nomignoli (Crea, Ciapate, Strigheta, Lupeto, Momolo) con i quali i campioni sono conosciuti (Marcello Bon non è nessuno, Ciapate è il campione di Burano; forse lui stesso dimentica di chiamarsi Marcello Bon).

Per i veneziani, dunque, le altre gare e lo stesso fastoso Corteo storico passa-

no in seconda linea: quel che conta è la «regata» per antonomasia, cioè la gara dei gondolini (e non di gondole, come comunemente si crede). I gondolini hanno la struttura delle gondole, ma sono assai più piccoli e maneggevoli; ognuno di essi

DOMENICA ORE 15,30

ha due vogatori, il poppiere e il prodiere, i quali remano con la tecnica veneta, caratteristica e difficile anche per la estrema instabilità delle leggerissime e allungate imbarcazioni dal fondo piatto. I due vogano in piedi, il prodiere su fondo della barca, il poppiere sull'alto della poppa: tutto il peso del corpo, poggiato sulle salde gambe leggermente aperte una davanti l'altra dietro, grava sul remo, sicché remo e uomo so-

no una cosa sola. Contrariamente a quanto si potrebbe supporre, il prodiere è quello che sviluppa la maggior parte della forza motrice. Il suo compito è quello di vogare istancabilmente con tutta la sua forza, non deve mai guardare il remo, non deve mai voltarsi indietro. Il poppiere, pur contribuendo alla forza motrice, fa anche da timone, ed usa il suo remo con una tecnica speciale, quella dei «premi» e «stallisi», come si dice in veneziano. In altre parole, il prodiere è la forza, mentre il poppiere è la guida, l'intelligenza; ed è suo il compito di sapersi incuneare tra gli avversari, tagliar loro la strada, prendere molto stretto il giro del «paletto», eseguire approdi eleganti e solleciti; come è suo il compito di mantenere sincrono il ritmo della vogata.

Mancherà, quest'anno, la regata delle donne su «ma-

scarete» a due remi. Nel corso di vari secoli (pare che la prima regata di donne sia stata corsa nel 1493, ospite di Venezia Eleonora d'Este con la figlia Beatrice, moglie di Lodovico Sforza) questa gara fu abbandonata e ripresa varie volte. L'anno scorso, diciotto donne di Burano, di Torcello, di Mazorbo, di Treporti, di Sant'Erasmo, di Vignole, disputarono una combattutissima gara, con la massima serietà. Molto meno serie, indubbiamente, furono le due regate riservate ai giovani che si corsero nel 1886 e nel 1889, mai più riprese. E, in tema di gare scherzose, val la pena di ricordare che ci furono, più volte, regate di «scoazzere», grosse barche che servivano a trasportare i «scoazzi», cioè le spazzature, dalla città alla vicina terraferma per farne letame. Il 3 luglio 1764 si fece una strana regata nella quale si usarono come

barche le madie che servivano per impastare il pane. g. b.

## IL G. P. DELLE NAZIONI A MONZA

Sulla pista dell'ontodromo di Monza si correrà il 4 settembre prossimo il Gran Premio delle Nazioni, ultimo prova volevole per la conquista dei titoli mondiali di motociclismo che riguardano cinque categorie: 125, 250, 350, 500 cmc, sidecars. Dei cinque titoli mondiali in polio, ben quattro hanno già i piloti pronti o colzare il cosco iridato del massimo riconoscimento, e precisamente: Ubbiali su MV per la cot. 125, Lomax su Guzzi per la cot. 350, Duke su Gilero per la cot. 500 cmc, Foust su B.M.V. per la cot. sidecars.

Resto ancora in campo, nella categoria dei 250 cmc, la N.S.U. tedesca con il pilota inglese Lomas, già ben piazzato per la vittoria assoluta. A Lomas e allo cosa tedesca daranno la replica, sulla rinnovata pista di Monza, i nostri Ubbiali, Copet e lo svizzero Törner o bordo dello M.V. mentre le Morini e le Mondial si inseriranno nello bottaglio per rendere ancora più emozionante questo finale di campionato.

Le bottaglie per la conquista dei titoli si ridurranno quindi ai giri che vedranno in corso le macchine dei 250 cmc. Ma non per questo i motivi di interesse mancheranno nelle altre categorie. Soprattutto perché per la prima volta i centauri si esibiranno sulla nuova pista dalle curve soprelevate che consentirà velocità maggiori ai piloti e maggiori brividi agli spettatori: se nel Gran Premio delle Nazioni dello scorso anno tutti i primati di velocità sono stati battuti, in quello del 4 settembre prossimo se ne prevede un altro crollo. I piloti che hanno già ossaggiato il nuovo anello monzese garantiscono che con i recenti perfezionamenti tecnici dei bolide meccanici, le medie potranno essere sbalorditive.



La consolazione degli sconfitti. L'equipaggio quarto arrivato riceve il tradizionale «porchetto» e la bandiera gialla





## Una novità di Cocteau a Villa Olmo

L'illustre scrittore ha creato un'opera come l'avrebbe potuta concepire Corneille o Racine nel "gran secolo", - Protagonista Sarah Ferrati, alla sua prima recita televisiva



Sarah Ferrati al suo esordio televisivo. L'attrice caratterizza il personaggio di Armida nella tragedia di Cocteau (Pubbifoto)

# RINALDO E ARMIDA

Nell'aprile del 1943, quando più pesante premava il tallone germanico sulla dolce Francia e più tetra e desolata appariva il paesaggio dell'Europa, la Comédie Française metteva in scena un nuovo copione di Jean Cocteau, intitolato *Rinaldo e Armida*.

I parigini si trovarono di fronte a una tragedia in piena regola, puntualmente fedele alle tre unità aristoteliche di luogo, di tempo e di azione; proseguente al ben scandito ritmo di galoppanti, armoniosi ed eloquenti alexandrini, saldati l'uno all'altro con la cerniera delle loro rime baciute. Una opera, insomma, nelle misure e nello stile, come la avrebbe potuta concepire Corneille o Racine nel "gran secolo", per essere offerta alla raffinata Corte del Re Sole.

Volei scoprire i motivi nascosti o anche soltanto le occasioni contingenti per cui, di volta in volta, l'ispirazione di uno scrittore imbuca una o un'altra strada, e come mettersi a cercare un ago in un pagliaio. Nella migliore delle ipotesi, nove volte su dieci, ci si trova ad affogare nel mare magno degli stati d'animo. E' naturale, benché s'intende, che se si pretendesse parlare, sia pure nel più elusivo dei modi, di *Rinaldo e Armida* come di un copione anche vagamente imparentato con la resistenza, il primo a sorprendersi è a mettersi a ridere sarebbe proprio Cocteau.

Sarà una combinazione, ma, nemmeno a farlo apposta, nella tragedia si parla e si dibatte a lungo di guerra e di guerrieri, di battaglie e di tornei, di civiltà e di barbarie, di cristianesimo e di paganismi, della forza della spada e della grandezza della croce, dei doveri patriottici e dei diritti umani; e, naturalmente, dello spirito e dei sensi. Le contrastanti posizioni di tutti questi termini antitetici sono razionali, nette, palesi e vigorose, starei per dire perfino elementari; e si affrontano e si combattono, da

capo a fondo, come brandi in duello sul terreno dell'amore.

Qui si gioca a carte scoperte con gli ideali, con i sentimenti e con gli imperativi morali. La loro dialettica non comporta né inquinamenti, né mescolanze, né morbidity, né sospetti. E' anzi l'energia degli insanabili conflitti che ripara a una certa povertà d'azione e immobilità di situazione, con l'evidenza, la mobilità e l'eloquenza continua dei movimenti interiori. Se così non fosse, non si potrebbe parlare di tragedia nel senso rinascimentale francese.

I fatti sono press'a poco

VENERDI ORE 21,30

quelli che risultano dall'epilodio di Armida e Rinaldo nei poemi cavallereschi, in un tono più rotto verso le mistiche vertigini e le amoroze inquietudini del Tasso, che verso le arcaiche fantasie e le leonardesche ironie dell'Ariosto.

Re Rinaldo, col suo esercito di prodi sta per rientrare in Francia dopo una guerra vittoriosa, combattuta in nome di Cristo. Lo aspettano un popolo fedele e una famiglia amorosa. Durante un bivacco delle truppe, penetra nei giardini incantati di Armida. Comincia la lotta morale fra l'eroe cristiano e la maga pagana. Vittima delle sue stregonerie e dei suoi sortilegi, Rinaldo si innamora perdutamente della sortiera. Per essa, rinnega la patria, la famiglia, gli amici, i sacri vessilli con la croce di Gesù e le gloriose bandiere coi gigli di Francia. Armida — ecco il motivo inedito e moderno — viene presa, a sua volta, dalle sue stesse reti. Arde di terrestre amore per l'eroe ingannato e prigioniero; ma sa che abbandonarsi ad esso, anche per un solo istante, equivale alla perdita di ogni suo magico potere, alla rinuncia a diventare una fa-

ta immortale, capace di dominare l'universo.

E tuttavia, la dolcezza di essere una donna come tutte le altre, a cui sia concesso abbandonarsi, deboli e indifesi, sulla spalla dell'uomo amato, la povera travagliata, effimera condizione umana, è una tentazione più forte di tutto. Essa finirà col consegnare a Rinaldo l'anello del potere che la restituisce alla terra. Semplice donna ed eroica amante, sarà lei stessa ad incitare l'amato a tornare ai propri doveri, a riprendere il suo posto in testa all'esercito, a partire. E pur sapendo che il bacio di un mortale le sarà fatale, offre le sue labbra a quelle di Rinaldo e cade morta.

Il cristianesimo ha trionfato del paganesimo.

Quattro soli personaggi e un'architettura geometrica. Ognuno dei due antagonisti ha al fianco per così dire il suo « doppio », nella tradizione si direbbe il suo « confidente », incaricato della difesa e dell'affermazione degli opposti principi morali e dei contrari interessi pratici: Rinaldo lo scudiero Oliviero; Armida la fata Oriana. Un gioco a scacchi, senza preoccupazione di monotonia, dove l'impiego lirico del sentimento, dispiacente con pompa eloquente intendere di trascendere la intelligenza e la ragione ai fini della conquista di una superiore verità.

CARLO TERRON

Ambientata nelle stupende architetture di Villa Olmo a specchio del lago di Como, prescelta dalla Radio-televisione italiana nell'intenzione di offrire alla rappresentazione la scenografia naturale, adatta a rievocare gli spettacoli francesi di Corte del secolo XVII, la tragedia, che è nuova per l'Italia, nella traduzione di Carlo Terron e nella regia di Alessandro Brissoni, avrà ad interpreti, la sera di venerdì 9 settembre: Sarah Ferrati che recita per la prima volta alla TV, Tino Carraro, Olga Villi ed Enrico Maria Salerno.

«... molti credono che la lettura di Dante sia null'altro che una materia scolastica fra le tante, arida e fredda, lontana dalla vita vera, dagli interessi e dagli affetti degli uomini moderni. Ora, la Divina Commedia, è, sì, anche testimonianza d'un tempo lontano; ci aiuta cioè a penetrare profondamente in un periodo della nostra storia particolarmente importante; ma è ben altro. Dante parla di cose e di persone, combatte per idee e per ideali propri degli anni in cui visse, ma, come del resto tutti i grandi poeti, supera il suo tempo. Il suo vero, profondo argomento è il cuore umano, che fondamentalmente è sempre uguale. Noi oggi amiamo, odiamo, speriamo come amavano, odiavano e speravano gli uomini di sei secoli fa, come gli uomini di sempre».

UMBERTO BOSCO:

## DANTE ALIGHIERI INFERNO

LIRE 300

Raccolta delle lezioni tenute per « Classe Unica », nelle quali l'autore illustra con dottrina ed esemplare chiarezza l'architettura, il signifiato e l'eterno valore poetico della prima « Cantica » della Divina Commedia.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - Torino, via Arsenale, 21 - che invierà i volumi franco di spese contro rimesa anticipata dei relativi importi. I versamenti possono essere effettuati sul r.e. postale n. 2/37800.

Stampata dalla I.T.E. (Industria Tipografica Editrice), corso Bramante, 70 - Torino

### Anche per voi...

è ormai il momento di possedere un buon orologio!

e quale orologio potrebbe offrirvi altrettanti vantaggi di un VULCAIN?

Che adottiate un

## VULCAIN cricket

l'orologio da polso con sveglia di precisione cronometrica, come hanno fatto gli scienziati, i diplomatici, gli sportivi di tutto il mondo

... oppure che preferiate un orologio fantasia per signora o un orologio sportivo per uomo,

la vostra scelta sarà sempre la migliore.

Un VULCAIN non lascia la fabbrica -- a La Chaux-de-Fonds, in Svizzera -- che dopo controlli severissimi che assicurano la sua durata e precisione. Ogni VULCAIN riassume il genio e l'esperienza di quattro generazioni di orologiai della stessa famiglia.

Per sole Lire : 14.000.- potete acquistare uno di questi meravigliosi orologi VULCAIN.

**K2**

VULCAIN CRICKET -- l'orologio sveglia da polso di fama mondiale -- ha affrontato con i valori vincenti del K2 le sovrane difficoltà dell'ardimentosa impresa.

# VULCAIN

dal 1858

**VULCAIN**  
cricket

**VULCAIN**  
LITSE  
Lire: 14.000.-



(Foto Cavallari)

## Il jazz fuorilegge a puntate

Per i quattro moschettieri della musica legale italiana ci voleva un'impresa degna dei loro illustri predecessori dumasiani, ed ha pensato «Jazz il bandito» ad affidare loro un incarico di fiducia e non privo di rischi — i nostri eroi avranno a che fare con avversari agguerriti e tutt'altro che disposti ad arrendersi — incarico che avrebbe fatto senz'altro tremare le vene e i polsi anche ai quattro popolari eroi di cappa e spada, non meno della famosa impresa per il recupero dei pendagli della Regina di Francia.

Questa volta non si tratta di salvare l'onore più o meno ingiustamente compromesso di una regina, bensì la reputazione di un personaggio tra i più calunniati della nostra epoca, il Jazz. Il quale Jazz, con maniere piuttosto brusche, ma d'altra parte perfettamente in carattere con la sua natura più intima, ingiunge ai nostri quattro amici — simpaticamente noti sotto il nome collettivo di «Quartetto Cetra» — di sposare la sua causa e perorarla presso quanti — con la loro cieca avversione — lo hanno bandito dal consesso della musica legale. Inutile dire che per i componenti il dinamico quartetto si tratta di un autentico invito a nozze, anche se danno a vedere di fare buon viso a cattiva sorte e accettare solo per evitare guai peggiori. Ed ecco così i nostri quattro moschettieri — modello 1955 — imbarcati in un'impresa che non potrà non essere coronata da successo, e delle cui fasi i telespettatori saranno messi al corrente tutti i mercoledì, alle ore 21.25. Armati delle loro armoniose voci e della loro dinamica *terre*, i moschettieri del «Quartetto Cetra» saranno impegnati, per quattro settimane, a sostenere duelli all'ultima nota con tutti coloro che vogliono sulla forca «Jazz il bandito», il quale dal canto suo attenderà fiduciosamente, proprio come avviene nei romanzi di cappa e spada, il ritorno dei nostri e l'immancabile trionfo della giustizia. Il finale, ne siamo certi, sarà lieto per tutti. I «Rochefort» e le «Lady de Winters», contro cui il «Quartetto Cetra» dovrà battersi, rappresentati nel nostro caso dai putiferi degli altri generi di musica, non finiranno per pagare col sangue il fio della loro protervia, ma si arrenderanno volentieri sotto l'incalzare

delle stoccate canore dei quattro allegri compari, rinunceranno alla loro intrinseca, riabilitando così il «bandito».

Questo nuovo ciclo di trasmissioni, che appunto sotto il titolo di «Jazz il bandito» la Tv mette in onda per la regia di Procesi, avrà il carattere di «rivista a puntate», un genere di spettacolo che ha già avuto lusinghieri collaudi sia alla televisione che — e da molti anni — alla radio. «Jazz il bandito» fornisce al «Quartetto Cetra» l'occasione di offrire al pubblico dei telespettatori una ampia rassegna del suo inesauribile e originalissimo repertorio di canzoni e una piacevole conferma delle dinamiche qualità di attori di Lucia Mannucci, Felice Chiusano, Tata Giacobetti e Virgilio Savona, cioè dei

**MERCOLEDÌ ORE 21,25**

componenti di quello che si è in poco tempo imposto come il più famoso quartetto vocale jazz europeo. Nel corso delle trasmissioni della rivista appaiono anche degli «inserti» di musica jazz eseguita dai migliori complessi del mondo (nella prima puntata della rivista, teletrasmessa il 15 agosto è stata inserita una perfetta esecuzione dell'orchestra «trascinata», più che diretta, dal travolgente Lionel Hampton, la cui originale tecnica pianistica, che si vale del solo indice e medio delle due mani, ricorda quella di certi dattilografi praticanti); un'antologia insomma di quanto di meglio il jazz offre attualmente.

La serie «Jazz il bandito», apre virtualmente la nuova stagione di rivista autunnale della Televisione italiana, anche se ha visto la luce sotto i dardi del più cocente solleone. Le prove e le riprese della trasmissione sono andate in «video» negli studi arroventati dalla canicola, che ha reso ancor più ardua la fatica degli artisti e dei tecnici. L'unico a rallegrarsi — ma per poco — di questo stato di cose, con molto dispetto dei compagni schiumanti sudore da tutti i pori, è stato Felice Chiusano, il Porthos del «quartetto», il quale ha un po' sperato che fosse giunta finalmente l'occasione propizia per smaltire un po' di grasso superfluo. La bilancia lo ha inesorabilmente smentito.

**MARCELLO JODICE**

## Jazz il bandito

*I quattro moschettieri del «Quartetto Cetra» saranno gli appassionati difensori del jazz: un personaggio fra i più calunniati del nostro tempo*



In alto: Tecnici e attori durante le prove della nuova rubrica affidata all'estro del «Quartetto Cetra». Qui sopra: Lucia Mannucci, voce femminile del complesso (Foto Bertazzini)

# ABBIAMO SCELTO PER VOI

	L I R I C A	C O N C E R T I	P R O S A - F I L M	V A R I E T À	A T T U A L I T À
<b>DOMENICA</b>	Ore 12. Die Witwe von Ephesus Musica di Wagner. R. Th. 1. Programma Nazionale	Ore 8. Concerto sinfonico di Beethoven. F. M. 1. Programma Nazionale Ore 12.35. Grandi interpreti. Terzo Programma Ore 17.15. Concerto di ogni sera. Musica di Chopin e Debussy. Terzo Programma	Ore 12. Una sera a Sorrento di Tullio Pericoli. Programma Nazionale Ore 17.15. Bibliotecario. «Cunzio al vento» di G. Deledda a cura di F. Bertelli. Terzo Programma	Ore 11. Orchestra diretta da A. Frangola. Secondo Programma Ore 12.35. Confronto con noi. Secondo Programma Ore 21. Il ventilatore. Programma Nazionale Ore 22.15. Duecento al secondo	Ore 11. EUROVISIONE. Da Venezia. Programma Nazionale Ore 12.35. Da Menzo. Programma Nazionale Ore 17.15. Voci dal mondo. Programma Nazionale Ore 22.15. Domenica sport. Programma Nazionale
<b>LUNEDÌ</b>	Ore 12. Concerto di musica operistica. Musica di Verdi. Programma Nazionale	Ore 14.30. Auditorium. Programma Nazionale Ore 18. Musiche di Joseph Robbione. Programma Nazionale Ore 19. Musiche di Aaron Copland. Terzo Programma Ore 22.15. Concerto di ogni sera. Musica di Chopin e Debussy. Terzo Programma	Ore 17.15. L'Approdo. Programma Nazionale Ore 21. Gavino e Sigismondo. Programma Nazionale Ore 22.15. Il Risorgimento. «Piemontesi e l'allestimento piemontese. La guerra del '59». I Plebisciti. Terzo Programma	Ore 12. In due si conta meglio. Secondo Programma Ore 12.35. E. Lucchino e il suo complesso. Secondo Programma Ore 21. Scompoli. Secondo Programma Ore 22.15. Rizzoli e il suo complesso. Secondo Programma Ore 22.15. Diapason	Ore 12. Lo Rassegno. Programma Nazionale Ore 12.35. La vita di un uomo. Programma Nazionale Ore 17.15. Le conquiste dell'uomo. Programma Nazionale Ore 22.15. Inchiesta sulle costruzioni navali. Programma Nazionale
<b>MARTEDÌ</b>	Ore 12. Concerto di musica operistica. Musica di Verdi. Programma Nazionale Ore 21.20. Wozzeck. Musica di Alban Berg. Direttore: N. Sinfonia. Terzo Programma	Ore 14.30. Pomeriggio musicale. Musica di Beethoven. Programma Nazionale Ore 17.15. Concerto di ogni sera. Musica di Chopin e Debussy. Terzo Programma	Ore 16. Paradiso bar. di E. W. Higgins. Secondo Programma Ore 17.15. La poesia di Orazio a cura di U. E. Podi. Terzo Programma Ore 21. Bellinda e il mostro, fida di B. Cançioni. Programma Nazionale	Ore 12. Orchestra della canzone diretta da Angelini. Secondo Programma Ore 12.35. Mille e una nota. Secondo Programma Ore 21.35. La valigia delle mie canzoni. Secondo Programma Ore 22.15. Spettacolo in piazza. Secondo Programma	Ore 12. Schermi e ribalte. Programma Nazionale Ore 12.35. Vitrine. Programma Nazionale Ore 17.15. Questo nostro tempo. Programma Nazionale Ore 22.15. Telescopio. Programma Nazionale Ore 22.15. Azzurro e Majorco.
<b>MERCOLEDÌ</b>	Ore 12. Werther. Musica di F. Schubert. Direttore: N. Sinfonia. Programma Nazionale	Ore 14.30. Pomeriggio musicale. Musica di Beethoven. Programma Nazionale Ore 17.15. Concerto di ogni sera. Musica di Chopin e Debussy. Terzo Programma Ore 22.15. Musiche di Beethoven, Liszt e Chopin. Terzo Programma	Ore 17.15. Congiure celebri. «Cunzio al vento» di G. Deledda a cura di F. Bertelli. Terzo Programma Ore 21.40. Il viaggio del prigioniero, di L. M. N. Terzo Programma Ore 22.15. Autostrada, di L. P. Terzo Programma	Ore 12. Orchestra diretta da Francesco Ferrari. Secondo Programma Ore 12.35. Il discobolo. Secondo Programma Ore 21.35. Jazz il bandito. Rapstadia	Ore 12. Lo Rassegno. Programma Nazionale Ore 12.35. La vita di un uomo. Programma Nazionale Ore 17.15. Psicologie e psicologi d'avanguardia. Programma Nazionale Ore 22.15. Azzurro e Majorco.
<b>GIOVEDÌ</b>	Ore 12. Musica operistica. Musica di Verdi. Programma Nazionale	Ore 14.30. Pomeriggio musicale. Musica di Beethoven. Programma Nazionale Ore 17.15. Concerto di ogni sera. Musica di Chopin e Debussy. Terzo Programma Ore 22.15. I concerti del Secondo Programma. Direttore: N. Sinfonia	Ore 17.15. Viaggi e avventure. Storia dello letteratura francese, a cura di M. N. Terzo Programma Ore 21.40. La piccola posta, a cura di N. A. Terzo Programma Ore 22.15. Record di Thomas Mann. Terzo Programma	Ore 12. Il teatro dell'opera. Secondo Programma Ore 12.35. Bis. Secondo Programma Ore 21.35. Scompoli. Programma Nazionale Ore 22.15. Un, due, tre	Ore 12. Schermi e ribalte. Programma Nazionale
<b>VEDERDÌ</b>	Ore 12. Album musicale. Programma Nazionale	Ore 14.30. Concerto del pianista G. Macchiani. Programma Nazionale Ore 17.15. Concerto di ogni sera. Musica di Chopin e Debussy. Terzo Programma Ore 22.15. Concerto di ogni sera. Musica di Chopin e Debussy. Terzo Programma	Ore 17.15. Viaggi nell'irreale, a cura di B. N. Secondo Programma Ore 21.40. Dal tuo al mio di G. N. Terzo Programma Ore 22.15. Rinaldo e Armida, di L. P. Terzo Programma	Ore 12. C'era una volta. Secondo Programma Ore 12.35. Zibaldone. Secondo Programma Ore 21.40. Il corriere del piccolo. Programma Nazionale Ore 22.15. Guaiamo allo roulotte. Secondo Programma	Ore 12. Lo Rassegno. Programma Nazionale Ore 12.35. La vita di un uomo. Programma Nazionale Ore 17.15. Canzoni e speranze. Programma Nazionale Ore 22.15. Azzurro e Majorco.
<b>SABATO</b>	Ore 12. Il Trovatore. Musica di Giuseppe Verdi. Direttore: N. Sinfonia. Programma Nazionale Ore 21. Scugnizzo, musica di M. N. Terzo Programma	Ore 14.30. Concerto di ogni sera. Musica di Chopin e Debussy. Terzo Programma Ore 17.15. Concerto di ogni sera. Musica di Chopin e Debussy. Terzo Programma Ore 22.15. Concerto sinfonico. Musica di Beethoven. Terzo Programma	Ore 17.15. L'Antologia. Terzo Programma Ore 21. Teatro in fretta di A. Cançioni. Programma Nazionale Ore 22.15. Piccola antologia poetica. Terzo Programma	Ore 12. Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955. Secondo Programma Ore 12.35. Le abbiamo scelte per voi. Secondo Programma Ore 21.35. Ballate con noi. Secondo Programma Ore 22.15. La balchetta d'oro. Secondo Programma	Ore 12. Realtà e prospettive degli idrocarburi in Italia. Programma Nazionale Ore 12.35. Crak. Programma Nazionale Ore 17.15. Vignini e i Ciargini di Ciargine. Programma Nazionale Ore 22.15. Azzurro e Majorco.

## ... appunti dello spigolatore ...

### LA SCUOLA DELLE MOGLI

Ma è proprio giusto che il diritto matrimoniale differisca tanto fra paese e paese? È giusto che i mariti e le mogli di una data latitudine debbano avere un trattamento diverso da quelli che hanno la for-

tuna o la sfortuna di avere la propria residenza sotto un altro cielo? Questo l'imbarazzante interrogativo che l'avvocato Cesare d'Angelantonio, geniale e brillante traspositor dei drammi che si svolgono

nelle aule giudiziarie sulle onde impalpabili della radio, si poneva tempo fa rivolgendosi agli ascoltatori del «Siparietto».

In un mondo che tende ad eliminare le distanze e che, dalle spine elettriche alle armi degli eserciti anela al modello unico ed alla misura universale, questa storia dei mariti e delle mogli sta diventando anacronistica, a parte la lesione di quel sentimento di giustizia che è egualmente vivo nelle coscienze di tutti i popoli. Di queste disparità si avvalgono i contrabbandieri dell'amore i quali, a migliaia, di anno in anno, attraversano le facili barriere abbandonando le loro compagne

ai rigori della legge più severa verso i dorati sentieri dei paesi più larghi di maniche. «Chi soffre maggiormente di tale situazione — diceva con l'abituale galanteria l'avvocato d'Angelantonio — sono proprio le nostre donne le quali, abbandonate e legate al vincolo, non hanno la possibilità di costruirsi un altro focolare mentre i mariti transfuga conducono vita da satrapi».

Il problema è grosso, ma non insolubile. E sarebbe auspicabile, contro tutte le tendenze divorzistiche, che anche gli altri paesi adottassero leggi severe come le nostre. Sposare una sola volta è umano, sposare più volte è diabolico.

puntamento domenicale di «Poesia per tutti» il testo venne letto. Ma la soddisfazione dell'ascoltatore fu di breve durata perché Galdieri vi pose questa postilla: «Il componimento non è male: peccato che ne risulti autore un certo poeta vernacolo di nome Carlo Porta, vissuto in Milano fra il 1776

e il 1821, autore fra l'altro di una Divina Commedia in dialetto meneghino». Come abbia fatto Galdieri a scoprire il falso, lui napoletano, proprio non son riuscito a capirlo: certo egli deve essere del ceppo dei Silvio Gigli.

(disegni di Apolloni)

### UN CERTO CARLO PORTA

A Michele Galdieri è difficile tirare il colpo. Ci si è provato un signore milanese il quale, aderendo all'invito rivolto dall'autore di fortunate riviste a tutti i poeti d'Italia, ancora

non circondati dall'alloro, di inviare le proprie composizioni, aveva spulciato fra le poesie meno note di Carlo Porta un sonetto contrabbandandolo per frutto della propria ispirazione. All'ap-

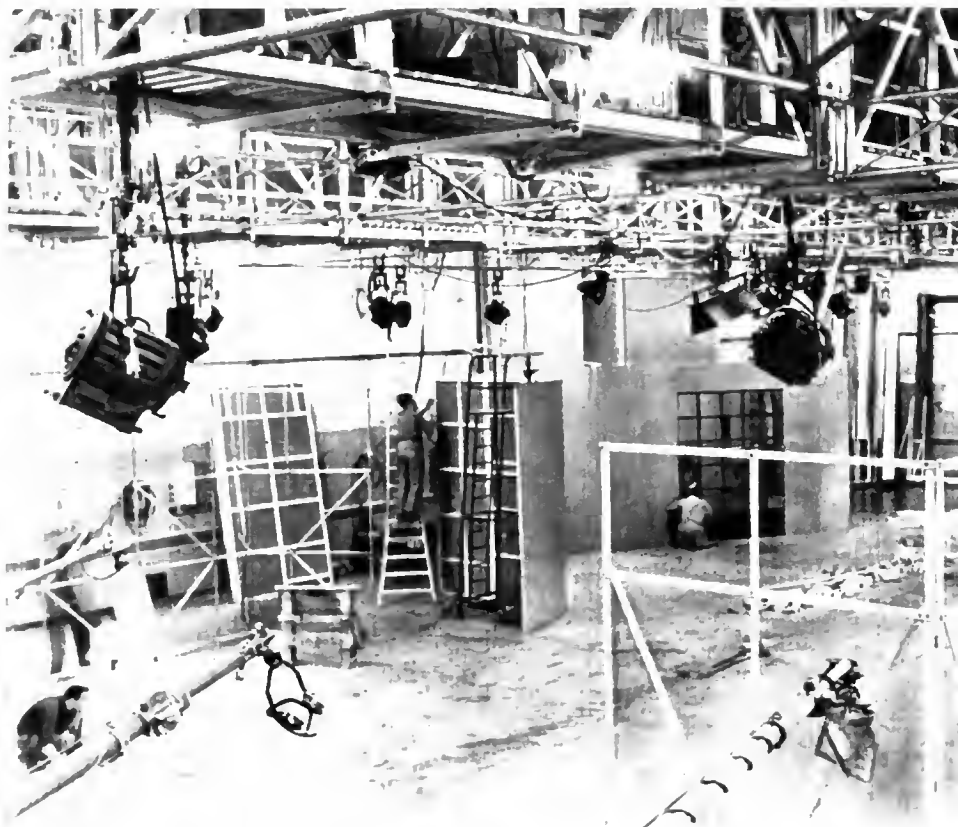


## Il viaggio delle immagini

La differenza più appariscente, ed anche la più essenziale tra il cinema e la televisione consiste in questo: mentre nel cinema un minuzioso, accurato e lento lavoro precede o segue lo svolgimento dell'azione, che viene impressa sulla celluloido, nella TV questo lavoro — condotto sullo stesso piano di accuratezza — è immediato, contemporaneo all'azione, che viene diffusa sui teleschermi. Non è un mistero che sveliamo, questo. Tuttavia siamo certi che non tutti i lettori conoscono a fondo il « trattamento » cui l'immagine è sottoposta prima di giungere ai telespettatori. Trasferiamoci quindi in uno studio qualsiasi dove sta per iniziarsi una trasmissione. Ecco, la voce del regista ha pronunciato la magica parola « Via ». Si comincia. Tutto procede secondo un piano precedentemente stabilito durante laboriosissime prove: l'azione si snoda e viene ripresa contemporaneamente da tre telecamere (ma possono essere anche due o quattro) — sistemate in modo da ritrarla da differenti « punti di vista » — che ne trasmettono l'impressione alla sala di controllo. E' questo un vero istituto di bellezza dell'immagine. E' fornita di tre apparecchi con relativi teleschermi ognuno dei quali segue una telecamera, pronti a tirare le orecchie a quella loro « protetta » che non si comporti bene ed eventualmente a rimediare ai suoi errori. E' in questa sala che tecnici specializzati provvedono alla « ripulitura » dell'immagine. Ne regolano i contrasti e la luminosità, ne correggono le

aberrazioni, facendo in modo che la qualità delle tre immagini sia identica: un'operazione che corrisponde nel cinema allo sviluppo e stampa della pellicola, con la differenza che nel cinema essa è successiva alla ripresa mentre in TV è contemporanea. Dopo questo accurato « maquillage » le tre immagini vengono inviate, rimesse a nuovo, alla sala del « mixer », dove si compiono le operazioni che nel cinema sono note sotto il nome di regia e montaggio, sempre con la differenza di cui si è detto. E' da questa sala che per mezzo di un microfono il regista, che segue la scena dai tre teleschermi, impartisce ordini ad attori e tecnici e, scandendo con voce ferma « Uno », oppure « Due », oppure « Tre », ordina al tecnico addetto al mixer, quale delle tre immagini debba essere inviata ai teleschermi degli abbonati. Ma il viaggio dell'immagine non è ancora finito: dal « mixer » la scena prescelta passa in un'altra sala, detta sala di « controllo centrale », dove vengono corrette le ultime eventuali pecche e da qui finalmente al trasmettitore. Questo potrà a sua volta irradiare l'immagine in senso circolare per la città in cui è installato oppure « direttamente » ai ponti da cui giungerà alle altre zone servite dalla TV. Le due trasmissioni, quella locale e quella su circuito nazionale, possono essere effettuate contemporaneamente.

Abbiamo accompagnato l'immagine nel suo tortuoso viaggio dalle telecamere al teleschermo e, dato che siamo in tema di televisio-



# CURIOSANDO ALLA TELE







Foto Giancolombo



# VISIONE

ne, indugiamoci un po' a curiosare negli studi TV in cerca di notizie interessanti. Proprio qui vicino a noi c'è la sala da dove vengono trasmessi i film: entriamo e chiediamo qualche spiegazione al tecnico che sta armeggiando intorno a una specie di proiettore, anzi — come gentilmente ci spiega il tecnico — a un proiettore da 16 millimetri, fornito di un tubo elettronico che va a esplorare la pellicola; i raggi emessi dal tubo, attraversano il fotogramma, trasformano i vari punti della superficie dell'immagine del fotogramma stesso in impulsi elettrici più o meno intensi a seconda della luminosità dei punti stessi che poi vengono inviati al trasformatore che li irradia. Mediante il procedimento inverso, il tubo catodico di cui è munito il televisore, trasforma questi impulsi elettrici in immagini sul teleschermo. E' questa una spiegazione molto semplicistica, intendiamoci! Comunque il segreto della televisione è appunto quasi tutto racchiuso nel tubo elettronico della telecamera o del telecinescopio che i tecnici chiamano tubo da ripresa. Il nome ufficiale del tubo usato nelle telecamere è « Image Orthicon », il suo costo si aggira sul milione e mezzo di lire e la sua durata di lavoro utile è di circa 400 ore, dopo di che viene adoperato soltanto per le prove per altre 400 ore circa.

Lasciamo ora queste sale tecniche e scendiamo negli

studi di ripresa badando bene a non inciampare nella massa di cavi che come enormi serpenti si annodano sul pavimento. Qui, per chi conosce gli studi cinematografici, lo spettacolo è familiare: la stessa confusione, i riflettori che accecano, il via vai di tecnici, elettricisti, comparse, costumisti ecc.; una cosa però colpisce — e non proprio piacevolmente — l'occhio di chi è digiuno di tecnica televisiva: i colori più assurdi che danno l'impressione d'entrare in un quadro dipinto da un pittore che sulla tavolozza disponga solo di varie tonalità di verde e di giallo. Il verde e il giallo sono infatti le tinte che meglio rendono sul teleschermo le tonalità scure e chiare. Il nero e il bianco sono senz'altro banditi. Il loro incontro provocherebbe nell'immagine una fusione, una soavità poco gradevoli all'occhio. A proposito di nero e bianco ecco un curioso episodio accaduto tempo fa alla TV. Era stato indetto un concorso per annunciatrice e, tra le tante candidate, era stata scelta una fanciulla dalla voce e dall'apparenza di un angelo. Alla prova pratica fu un disastro: l'aspirante annunciatrice aveva i capelli neri e la carnagione bianchissima. Il netto rifiuto da lei opposto a sottoporre la chima corvina ad un abbondante trattamento di acqua ossigenata e la pelle ai raggi del sole artificiale, le costò l'ambito inniego.

MARCELLO JODICE



In alto a sinistra: Nello studio si stanno allestendo le scene che formeranno i vari ambienti suggeriti dalla sceneggiatura. Subito dopo cominceranno le prove degli attori dinanzi alle telecamere secondo le posizioni e i movimenti che il regista ha studiato in precedenza. A destra: La sala di regia dello studio TV 3 di Milano. In primo piano è il tavolo di missaggio, un'apparecchiatura con la quale si effettua il montaggio della trasmissione televisiva. Di fianco: Una telecamera aperta mentre viene introdotto l'« image orthicon », il tubo elettronico in cui consiste il « segreto » principale della televisione. Qui sopra: Tecnici al lavoro nella sala di controllo dove vengono messe a punto le immagini riprese nello studio

## DOMENICA 4 SETTEMBRE

## PROGRAMMA NAZIONALE

- 7 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo  
 7.15 Lavoro italiano nel mondo  
 7.30 Saluti degli emigrati alle famiglie  
 7.45 Culto Evangelico  
 7.45 La Radio per i medici  
 8 Segnale orario - **Giornale redio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
 8.30 Vite nei campi  
 9 Trasmissione per gli agricoltori  
 9 — **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino  
 9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Salvatore Garofalo  
 9.45 Notizie dal mondo cattolico  
 10 **Concerto dell'organista Angelo Surbone**  
 Reger: 1) Due preludi corali; a) Non abbandonano il mio Gesù, b) Il Re a cui è dovuto il massimo onore; 2) Benedicite op. 59; 3) Scherza in re minore op. 63



(Foto Commerciale)  
L'organista Angelo Surbone

- 10.15-11.15 Trasmissione per le Forze Armate  
 IL MICROFONO E' VOSTRO  
 a cura di Silvio Gigli  
 12 — **Musiche operistiche di W. A. Mozart**  
 Detti e motti (12.40) (Motta)  
 12.45 Parla il programmatista  
 Calendario (Antonetto)  
 13 Segnale orario - **Giornale redio** - Previsioni del tempo  
 Carillon (Manetti e Roberts)  
 13.15 **Album musicale**  
 Negli intervalli comunicati commerciali  
 13.50 Parla il programmatista TV  
 14 **Giornale radio**  
 14.15 Le buone convivenze  
 Conversazione di Maria Bellonci  
 14.30 **Orchestra delle canzoni dirette da Angelini**  
 Cantano Carla Boni, Gino Latilla e Achille Togliani  
 Nisa Calza: L'America è nata così; Magenta: Fardos, senorita; Nisa-Fanculli: Difficile dimenticare; Nisa-Meletti: Canzone della Sierra; Rastelli-Brinelli: Che fai tu luna in ciel; Ballesteros-Testoni-Cofner: La Portoghesa; Larkel-Bonifay-Russell: Amiamoci così; Larkel-Bechet: Il grande Capo  
 15 — **UNA SERA A SORRENTO**  
 Atto unico di Ivan Turgenjev  
 Traduzione di Rinaldo Kufferle  
 Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana  
 Regia di Gian Domenico Giagni  
 15.30 **Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955**  
 Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta  
 Cantano Tullio Pane, Sergio Bruni, Eva Nova, Franco Ricci e Maria Paris  
 Balena-Vetrano: Chiamano pure l'onore; Scarfo-Viani: O' ritratto 'e Nannarella; Clervo-Granello: Come te l'oggi 'a ddi'; De Crescenzo-Rendine: A luna chiena; Geldieri-Bonavolonta: 'E stelle 'e Napoli  
 16 — **Herry James e le sue orchestre**  
 16.30 **A trevers le France**  
 La Normandie  
 Programma scambio organizzato dalla Radiodiffusion-Télévision Française per la Radiotelevisione Italiana  
 17 — **Orchestra dirette da Gilda Cergoli**  
 Cantano Franco De Faccio, Rossana Menegatti, Antonio Basurto, Tina Centi e Roaanna Carl

Samuels; Fiesta; Kienner; Soltanto amici; Solitaki-Fecchi-Nati: Bolero al buio; Liberati-Narietta: All'ora del tramonto; Ligure-Palumbo-Chenna: Come Pinocchio; Pisano: Dimentica; Businco: Giardino malinconico; Abbez: Ricordati ragazzo

### 17.30 CONCERTO SINFONICO

diretto da FRANCESCO MOLINARI  
 PRADELLI

Mendelssohn: La grotta di Fingal, Ouverture; Beethoven: Dittava sinfonia in fa maggiore op. 53; a) Allegro vivace e con brio, b) Allegretto scherzando, c) Tempo di minuetto, d) Allegro vivace; Brahms: Due danze ungheresi; Wagner: Parsifal, Incantesimo del Venerdì Santo; Verdi: La forza del destino, Sinfonia  
 Orchestra Stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia  
 Registrazione effettuata il 24-8-'55 alla Basilica di Massenzio in Roma  
 Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi

15.15 **Musica da ballo**  
 15.45 **La giornata sportiva**  
 20 — **Welter Coli e le sue orchestre**  
 Negli intervalli comunicati commerciali  
 Una canzone di successo  
 (Butoni Sansepolcro)

20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport  
 21 — Il trenino dei motivi

**IL VENTILATORE**  
 di Amurri e Castaldo realizzato da Gino Megezu

22 — **VOCI DAL MONDO**  
 Attualità del Giornale radio  
 22.30 **Concerto del pianista Sergio Perticari**

23.15 **Giornale redio** - Musica da ballo  
 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

## SECONDO PROGRAMMA

8.30 **ABBIAMO TRASMESSO**  
 (Parte prima)  
 10.15 **Mettinete in casa**  
 Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti

10.45 Parla il programmatista  
 11 — **ABBIAMO TRASMESSO**  
 (Parte seconda)  
 11.45-12 **Sale Stampe Sport**

## MERIDIANA

13 **Orchestra dirette da Armando Fragne**  
 Cantano Vittoria Mongardi, Giorgio Consolini, Clara Jaione e Luciano Benevene

Nisa-Fanculli: La diligenza della California; Cherubini-Fragna: Non se scherza co' l'amore; Nisa-Poletto: Vendeva fiorellini; Larkel-Henri Salvador: Piccolo indiano; Pinchi-Donida: Batti batti eia battino; Astro Mari-Cavallari: Ha paura di te

**Album delle figurine**  
 (Stabilimenti Dietetici Erba)

13.30 **Giornale radio**  
 Il Quartetto Cetre presenta  
 Storielle a quattro voci  
 (Miro Lanza)

14 — **Il contegocce**  
 Dalla passerella al microfono  
 (Simmenthal)

I classici della musica leggera  
 Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 **Cerosello Itellano**  
 con l'orchestra diretta da Nello Segurini

Cantano Nicola Di Bruno, Luigi Nenci, Paolo Sardisco, il Quartetto Arden, Luciano Tajoli, Rino Lodo e Rosanna Gherardi

Morbelli-Segurini: Scomparrò dalla tua vita; Cioeca-Bononcini: Rondinelle; De Caro-Filibello: Il Vesuvio a Parigi; Giannipoli-Mojoli: Credete; Bonagura-Rucolo: Il mio concerto e tu; Testoni-Rocchi: Non ci sarà domani; Ala: Settembre ti dirà

15 — **Lo scriigno delle sette note**  
**POMERIGGIO DI FESTA**

16 **Muscle in pesserella**  
 Una retrospettiva della stagione di rivista, a cura di Marzano e Torti

16.30 **Sentimento e fantasia**  
 Piccola enciclopedia napoletana, a cura di Giovanni Sarno

17 — **Sorrisi d'Europa**  
 Itinerari musicali

17.45 **Parla il programmatista TV**  
**MUSICA E SPORT**  
 con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Francesco Ferrari ed Eros Sciorilli

Nel corso del programma: Radiocronaca della fase finale del Gran Premio motociclistico delle Nazioni dall'Autodromo di Monza - Radiocronaca della prova di assaggio dall'Ippodromo di Maia (Merano)  
 19 — **Ritmo di danze**

## INTERMEZZO

19.30 **Orchestra Milieucl dirette da William Gelesini**  
 Negli intervalli comunicati commerciali

Un capolavoro al giorno  
 (Chlorodant)

20 — Segnale orario - **RadioSere**  
 20.30 Il trenino dei motivi

### SPETTACOLO DELLA SERA

#### CANTATE CON NOI

Orchestra dirette da Angelo Brigada e Carlo Savina  
 Presenta Mario Riva con la partecipazione di Riccardo Billi  
 (Olio Dante)

21.30 **Poesie per tutti**  
 Appuntamento domenicale con Michele Galdieri

**Motivi in tasca**

22 — **Grofé: Il Gran Canon**, suite  
 22.30 **DOMENICA SPORT**  
 Echi e commenti della giornata sportiva

22.33-30 **Note di notte**  
 Un programma di Rosalba Oletta



(Foto Luzzardo)

Vittoria Mongardi parteciperà alla trasmissione delle ore 13 che sarà effettuata dall'orchestra diretta da Armando Fragna. Nata a Bologna il 26 febbraio 1926 Vittoria Mongardi era destinata alla carriera di dottoressa in chimica, ma appena superata l'esame di maturità scientifica preferì trasferirsi a Roma dove tentò la via del cinematografo. Successivamente entrò a far parte, come cantante, del complesso di musica leggera della RAI e divenne in breve una delle voci più gradite agli ascoltatori

## TERZO PROGRAMMA

## SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

16 — **Psicologie e psicologi d'avanguardia**  
 a cura di Emilio Servadio

16.20 **Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach**  
 a cura di Guglielmo Barblan  
 Preludi e fughe dal Secondo Libro

19 — **Biblioteca**  
 Conne al vento, di Grazia Deledda, a cura di Fabio Borrelli

19.30 **Grandi interpreti**  
 Edwin Fischer, pianista

J. S. Bach: Concerto in re minore per pianoforte e orchestra d'archi

Allegro - Adagio - Allegro  
 Orchestra da camera E. Fischer diretta da E. Fischer

20 — **Relazioni pubbliche e produttività**  
 Vincenzo Visocchi: Il valore dei rapporti umani nell'agricoltura

20.15 **Concerto di ogni sera**  
 F. Chopin: Notturni op. 27, op. 32

In do diesis minore - In re bemolle maggiore - In si maggiore - In la bemolle maggiore  
 Pianista Arthur Rubinstein

C. Debussy: Sonata per violoncello e pianoforte  
 Esecutori: Enrico Melnardi, violoncello; Carlo Zecchi, pianoforte

C. Debussy: Trois ballade de François Villon  
 Duo Berner-Poulenc

In la maggiore - In la minore - In si bemolle maggiore - In si bemolle minore - In si maggiore - In si minore

Esecutori: Wanda Landowska, clavicembalista; Pietro Scarpini, pianista

17.15 **Libero**  
 Documentario radiofonico a cura di Aldo Salvo

17.45-17.55 Parla il programmatista

21 — **Il Giornale del Terzo**  
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 **DIE WITWE VON EPHEBUS**  
 Opera in un atto di Ludwig Andersen da Petronio

Musica di Hermann Reutter  
 La vedova Walburg; Wagner

La schiava Valerie Bak  
 Il soldato August Gschwend

Il borgomastro Hans Hofmann  
 L'amico Hans Günter Nöcker

Il primo parassita Horst Eberbach  
 La prima amica Hanna Scholl

La seconda amica Liene Schmuck  
 La terza amica Elisabeth Sippel

La quarta amica Annaliese Schatzshauer  
 Direttore Gerhard Meess  
 Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

Registrazione effettuata il 10-5-1955 dal Teatro «La Pergola» di Firenze in occasione del XVIII Maggio Musicale Fiorentino

22.25 **Vieglia in Itelle di Heinrich Heine**  
 a cura di Vittorio Sermoniti

## Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a m. 355

23.35-0,30: Musica leggera e canzoni  
 0,34-1: Valzer celebri  
 1,06-1,30: Musica da ballo  
 1,34-2: Canzoni da film e riviste  
 2,06-2,30: Musica operistica  
 2,34-3: Musica leggera  
 3,06-3,30: Musica sinfonica

3,34-4: Canzoni (Orchestra Fragna)  
 4,06-4,30: Musica operistica  
 4,34-5: Canzoni napoletane  
 5,06-5,30: Musica da camera  
 5,34-6: Composizioni caratteristiche  
 6,04-6,45: Ritmi e canzoni  
 N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari



## PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - Musiche del mattino  
Detti e moti (7,55)  
(Motto)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Guido Cergoli** (8,15 circa)
- 11 — «Tanti fatti»  
Settimanale di attualità della Radio per le Scuole - Edizione per le vacanze
- 11.30 Canta Fulvio Pazzaglia
- 11.45 Musica sinfonica
- 12.15 **Orchestra diretta da Armando Fragna**  
Cantano Luciano Benevene, Vittoria Mongardi, Giorgio Consolini, Clara Jalone, Tino Vailati e Wanda Romanelli  
Gentile-Di Stasio: *Il re del mambo*; Stagni-Cavallari: *Vecchio quartiere*; Martelli-Castellani-Marlotti: *Aria di mare*; Colombi-Bassi: *Che voglia fortunato*; Nisa-Redi: *E' stato un brutto sogno*; Pinchi-Winkler: *Niccolò Nicolino*; Rastelli-Avillabile: *Le rose bianche*; Bonfanti-Di Biagio: *Roma d'un tempo*; Milozas-Danza-Bardo: *Al festival del mambo*; Maletti: *Dulce plegorio*
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»  
Calendario  
(Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon  
(Monetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale**  
Gino Conte e la sua orchestra  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 Punto contra punto, cronache musicali di Giorgio Vignola - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 **Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955**  
Orchestra della canzone diretta da Angelini  
Cantano Gino Latilla, Carla Boni, il Quartetto Harmonia e Achille Togliani  
Jovino-Festa: *'A bononema 'e ll'ommore*; Clervo-Nati-Fusco: *Lina chiaro*; Cesare-Colonnesse: *Me sono nnamurato*; Gargiulo-Spagnolo: *'E l'ompare*; Mendes-Falcocchio: *Curiosità*; Mangieri: *Dadoje stelle so' coute*
- 17.15 **Un'orchestra e un pianoforte**  
Carlo Savina e Pino Spotti
- 17.30 *Lo voce di Londra*
- 18 — **Musiche di Joseph Robbone**  
Due movimenti per due pianoforti (dai «Canti della mia vallata»)  
*J'm crouz suite*: a) Corale, b) Scherzo, c) Ostinato, d) Finale; *Donzo del folco e conzone*
- 18.30 **Università Internazionale Guglielmo Marconi**  
Saverio Paolo Fragola: *Il Lie detector e le sue applicazioni*
- 18.45 **Da Montmartre a Copacabana**
- 19.15 **Coniugature e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30 **L'APPRODO**  
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
- 20 — **Gaetano Gimelli e la sua orchestra**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo  
(Buttini Sansopiero)
- 20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 — *Il trenino dei motivi*

## CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da FERRUCCIO SCAGLIA  
con la partecipazione del soprano  
Anna Mofo e del basso Nicola Zaccaria

Mozart: a) *Don Giovanni*, Sinfonia, b) *Il flauto magico*, e) *Posteri nunti*, c) *Le nozze di Figaro*, e Deb, *violi nuntar*; Bellini: *La sonnambula*, e) *Il ravviso*, o *luoghi ameni*; Debussy: *L'enfant prodigue*, *Reclativo* e *aria di*

Lia; Wagner: *Lohengrin*, *Preludio* atto I; Verdi: *Macbeth*, «Come dal cielo precipita»; Puccini: *Monon Lescout*, «In quelle trine morbide»; Verdi: a) *Don Carlos*, e) *Elia* (Hammal) m'amò, b) *Otello*, *Canzone del salice* e *Ave Maria*, c) *I Vespri siciliani*, Sinfonia  
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana



Anna Mofo, il giovane soprano che parteciperà al concerto di musica operistica diretto da Ferruccio Scaglia alle ore 21 (Foto Luzzardi)

- 22.20 **Scrittori al microfono**  
Diego Valeri: «Dieci anni di letteratura»
- 22.35 Chitarrista Arthur Smith
- 22.45 **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**  
Cantano Gianni Ferraresi, Gianna Quinti, Giuseppe Negroni, il Poker di voci e Oscar Carboni  
Grofé: *Sul sentiero*; Testoni-Marlotti: *Serenata a Linda*; Vizzoli: *La poesia di Venezia*; Simoni-Madero: *Sciocchina*; Rota: *La strada*; Cavaliere-Zaldivar: *Torno la primavera*; Soprani-Odorici: *Un giorno a Napoli*; Seracini: *Col sorriso sulle labbra*; Ollas: *Blue mirage*
- 23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

## TERZO PROGRAMMA

- 19 — **Aaron Copland**  
*Episodio per organo*  
Organista Richard Ellsasser  
*Sonata per violina e pianoforte*  
Andante semplice - Lento - Allegretto giusto  
Esecutori: Joseph Fuchs, violino; Leo Smith, pianoforte
- 19.30 **La Rassegna**  
Cinema, a cura di Attilio Bertolucci  
Smeraldi fuori stagione  
Spettacoli vori, a cura di Alfredo Paniciucci  
Oklahoma al Nuovo di Milano
- 20 — **L'Indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**  
Béla Bartók: *Primo suite per orchestra*  
Allegro vivace - Poco Adagio - Presto - Moderato - Molto vivace  
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Zoltan Fekete
- 21 — **Il Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sul fatti del giorno
- 21.20 **IL RISORGIMENTO**  
Tredici narrazioni storiche di Riccardo Bacchelli e Gerardo Guerrieri  
X. Piemontesi e l'alleanza franco-piemontese - La guerra del '59 - I Piebisciti  
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana  
Musiche dell'epoca elaborate da Achille Schinelli  
Regia di Marco Visconti
- 22.25 **La musica cameristica di Weber**  
Primo sonata in do maggiore op. 24 per pianoforte  
Allegro - Adagio - Minuetto (Allegro) - Rondò (Presto) - Moto perpetuo  
Pianista Armando Renzi  
Quartetto op. 8 in si bemolle maggiore per archi e pianoforte  
Allegro - Adagio ma non troppo - Minuetto - Finale  
Esecuzione del Gruppo Strumentale da camera di Torino della Radiotelevisione Italiana  
Ruggero Maghini, pianoforte; Renato Biffoli, violino; Ugo Casanovi, violi; Giuseppe Petrin, violoncello
- 23 — **L'aumento delle costruzioni navali**  
Inchiesta di Massimo Rendina e Paolo Valentini

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notizie trasmesse dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pori o m. 355

23.35-0.30: Ritratti e canzoni  
0.36-1.30: Musica da ballo  
1.36-2: Canzoni  
2.06-2.30: Musica sinfonica  
2.36-3: Canzoni (Orchestra Ferrari)  
3.06-3.30: Musica leggera  
3.36-4: Musica operistica

4.06-4.30: Canzoni napoletane  
4.36-5: Musica da camera  
5.06-5.30: Musica operistica  
5.36-6: Solisti di fisarmonica  
6.06-6.45: Canzoni

N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari

## SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9 **Il buongiorno**  
Notizie del mattino
- 9.30 **Canzoni presentate al Primo Festival Internazionale di Venezia**
- 10-11 **ARIA D'ESTATE**  
Giornale di varietà, a cura di Ricci e Romano
- MERIDIANA**
- 13 **Nilla Pizzi e Teddy Reno**  
presentano  
*In due si canto meglio*  
**Album delle figurine**  
(Stobilitimenti Dietetici Erbo)
- 13.30 **Giornale radio**  
«Ascoltate questa sera...»  
Eduardo Lucchini e il suo complesso (Pezzioli)
- 14 — **Il contagocce**  
Dalla posserello al microfono (Simmenthal)
- I classici della musica leggera**  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Auditorium**  
Rassegna di musiche ed interpreti
- 15 — **Orchestra diretta da Francesco Ferrar**  
Cantano Carlo Pierangeli, Nella Colombo, Tullio Pane e il Trio Aurora  
Tettoni-Perrera: *Juanito*; Bertoli-Hlver: *Non dirmi più*; Filibello-Gelmini: *Vuole... da ve stutte bene*; Castiglione: *Non ti so dimenticare*; Pluto-Fabor: *Mi domando come te*; Nisa-Redi: *Nostalgia stavo*  
**Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**  
Cantano Nunzio Gallo, Maria Paris, Antonio Basurta  
Fausto-Cerino: *Voce 'e ll'ommore*; Fontana-Colosimo: *Zuccarella*; Flore-Valente: *Nina è Carmelo mia*; De Crescenzo-Rendine: *'A lattaro*; Nicolardi-Staffelli: *'E zuccellite*
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16 **TERZA PAGINA**  
*Un libro per voi* - Concerto in minuetto; pianista Tito Aprea - *La donna d'oggi nella vita d'oggi*, a cura di Lilli Cavassa e Paola Angelilli - *Falklore musicale d'Italia* - *Francobolli in trasparenza*, a cura di O. B. Scurto
- 17 **SCAMPOLI**  
Varietà musicale con Spicke Jones e i suoi City Slickers e con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello
- 18 — **Giornale radio**
- BALLATE CON NOI**
- 19 — **Eugenia Grandet**  
di Honoré de Balzac - Adattamento di Ada Supino - Allestimento di Vittorio Brignole - Terza puntata
- INTERMEZZO**
- 19,30 **Orchestra diretta da Carlo Savina**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Un capolavoro al giorno (Chlorodont)
- 20 — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 *Il trenino dei motivi*  
Riz Ortolani e la sua orchestra (Frank)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21 **Falco scenico del Secondo Programma**  
**GAVINO E SIGISMONDO**  
Tre atti di CESARE GIULIO VIOLA  
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana  
Paolina Giovanna Galletti  
Gavino Fernando Foresi  
Sigismondo Carlo Principini  
La signora Berenice Wanda Pasquini  
Il regista Fermin Cesare Bettinotti  
Pasquali Gianni Pistrinotto  
Un attore Franco Luzzi  
Un inserviente Franco Saboni  
Regia di Umberto Benedetti  
Al termine: **Ultime notizie**
- 23.30 **Siparietto**  
**Orchestra diretta da Bruno Canfora**



(Foto Colo Studio)

Il pianista Tito Aprea, del quale potrete ascoltare un breve concerto nel corso del programma delle ore 16, è nato a Roma dove ha una cattedra di pianoforte presso il Conservatorio di S. Cecilia. E' anche apprezzato autore di musica strumentale e vocale

Lo spettacolo vecchio, ma sempre nuovo del cielo stellato, del sole, dei pianeti, dei satelliti... è stato ricostruito sotto forma di un appassionante romanzo nelle lezioni tenute da Ginestra Amaldi per «CLASSE UNICA».

La lettura di questo volume che raccoglie tali lezioni, contribuirà a svelare i misteri celesti.

Ginestra Amaldi

ASTRONOMIA  
(Il sistema planetario)

Lire 100

Dello stesso autore:

## FISICA ATOMICA

Lire 100

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenal, 21 - Torino.





## MARTEDI 6 SETTEMBRE

## PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** Detti e motti (7,55)
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Nello Segurini e la sua orchestra** (8,15 circa)
- 8.45-9 La comunità umana  
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 Centenari  
Giulio Verne, a cura di Achille Saitta
- 11.30 Eduardo Lucchina e il suo complesso
- 11.45 Musica da camera
- 12.15 **Orchestra diretta da Carlo Savina**  
Cantano il Duo Biengio, Vittorio Tognarelli, Nella Colombo, Bruno Rossetani e Roberto Altamura  
Medini-Fenati: *E' un gioco*; Cherubini-Calza: *Datelo un fiore*; Gattleri-Rota: *Gelomina*; Pinchi-Andreani: *Non parlare, baciami*; Bassi: *Sottovoce*, solta-voce; Noble: *Cherockee*; Testoni-Abbate-Karger: *Per l'eternità*; Medini-Stellar: *Amore di stelle*; Abel: *Il destino dei fiori*; Rixner: *Spitzbub*
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»  
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale**  
Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - **Cronache musicali**, di Giulio Confalonieri
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 **Le opinioni degli altri**
- 16.45 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**  
Cantano Sergio Bruni, Nunzio Gallo, Tina De Paolis, Franco Ricci e Maria Paris  
De Mura-Galante-Vinci: *A cravatita*; Natili-Redi: *Aggio perduto 'o suonno*; Volonino: *O jumento d' 'o Vesuvio*; Valerio-Albani: *Sette vote sette lune*; Palomba-Viani: *O ricorriello*; Bonasura De Angelis: *Chitotte e mandoline*; Bo-vio-Falvo: *Guapparia*
- 17.15 **Musica per banda**
- 17.30 **Al vostri ordini**  
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18 **Orchestra diretta da Francesco Ferrar**  
Cantano Carlo Pierangeli, i Radio Boys, Irene D'Areni, il Trio Aurora, Bruno Pallesi e Marisa Colombari  
Tettoni-Faraldo: *La mia canzone preferita*; Gentile-Camisasca: *Sette zulu*; Filibello-Panzutti: *Corri caballera*; Bonasura-Calza: *Luci sul lago*; Cierovo-Falvo: *Fiumicello del mio paese*; Liberati-Mascheroni: *Non l'ama più*; Max-Jordan: *O loccio*; J. «Touts» Thie-lernans: *Il fannullone*
- 18.30 **Questo nostro tempo**  
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese
- 18.45 **Pomeriggio musicale**  
a cura di Domenico De Paoli
- 19.45 **La voce dei lavoratori**
- 20 **Orchestra diretta da Arturo Strappini**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo (Buttini Sansaporro)
- 20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 **Il trenino dei motivi**

Ciancetto Esopo  
Voci degli esseri fantastici

Voci della galura

Renato Cominetti  
Guido Verdiani  
Elsa Guberti  
Maurizio Pizzani  
Rosanna Sestieri  
Luigi Visconti  
Italo Alfaro  
Lia Curci  
Corrado De Cristoforo  
Corrado Pani  
Gino Pestelli  
Maria Teresa Rotere  
Fernando Solieri  
Giotto Tempestini  
Jolanda Verdrosi

Regia di Umberto Benedetto



Bruno Cicognani, autore del cinque atti di «Bellinda e il mostro» che saranno trasmesse alle 21. «Fiaba di tutti i tempi e di tutti i luoghi» ha definito il Cicognani questa sua opera, derivata da una antica leggenda orientale ed arricchita di un alquanto che trae origine dalla spiritualità cristiana. Bellinda è la creatura pura, portatrice di amore. E' invocando, infatti, il suo nome che il padre, travolto da una terribile tempesta, vedrà placarsi improvvisamente le forze scatenate della natura

- 23 Duo Pomeranz-Brandi
- 23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

## TERZO PROGRAMMA

- 19 **Storie della letteratura russa**  
a cura di Ettore Lo Gatto  
18. Fra due secoli: epigoni del realismo: Garscin, Koroljov, Cechov
- 19.30 **La poesia di Orazio**  
a cura di Ugo Enrico Paoli  
18. Lirica politica e civile
- 20 **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**  
M. Clementi: *Tre sonatine* op. 26  
N. 4 in fa maggiore; N. 5 in sol maggiore; N. 6 in re maggiore  
Pianista Luciano Berliozzi
- R. Schumann: *Quartetto in la minore* op. 41 n. 1  
Andante, espressivo, allegro - Scherzo (Presto) - Adagio - Presto  
Bernhard Hamann, Wolfgang Barla, violini; Fritz Lang, viola; Siegfried Palm, violoncello
- 21 **Il Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

## Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali a notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari o m. 355

23.35-0.30: Musica da ballo e complessi caratteristici  
0.36-1: Ritmi e canzoni  
1.04-1.30: Musica da ballo  
1.36-2: Canzoni  
2.04-2.30: Musica operistica  
2.36-3: Canzoni napoletane  
3.04-3.30: Musica da camera

3.36-4: Musica leggera  
4.04-4.30: Musica operistica  
4.36-5: Musica sinfonica  
5.04-5.30: Canzoni (Orchestra Fragna)  
5.36-6: Musica antica  
6.04-6.45: Ritmi a canzoni  
N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari

## MATTINATA IN CASA

- 9 Il buongiorno  
Notizie del mattino
- 9.30 Gaetano Gimelli e la sua orchestra
- 10-11 **ARIA D'ESTATE**  
Giornale di torietà, a cura di Ricci e Romano

## MERIDIANA

- 13 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**  
Cantano Carla Boni, Achille Togliani, Gino Latilla e il Quartetto Harmonia  
Poleto: *Processo all'amore*; Calvi: *La luna*; Morbelli-Oliviero: *Il diretto di Milano*; Pinchi-Donida: *Essere donna*; Frati-Durand: *Vecchio motivo*; Nerelli-Chilini: *Calafuria* (Saturnicio Negroni)  
**Album delle figurine**  
(Stabilimenti Dietetici Erba)
- 13.30 **Giornale radio**  
«Ascoltate questa sera...»  
**Gioco e fuori gioco**

- 14 **Il contagocce**  
Dalla possetrella al microfono (Simmenthal)  
**I classici della musica leggera**  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Schermi e ribalte**  
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoli e Gligo De Chiara  
**Mille e una note**  
Un programma di Nino Piccinelli

- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
**Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**  
Cantano Gianni Ferraresi, Maria Longo, Oscar Carboni, il Poker di voci e Gianna Quinti  
Spolti: *Uragano a Cuba*; Vecchi-Viale: *Desiderio di qualcosa*; Testoni-Bassi: *Luna lunatica*; Nizza-Morbelli-Filippini: *Il pesciolino rosso*; Danese-Bonfanti: *Vieni a Roma con me*; Cherubini-Cantara: *Vio-cio ciao*  
**Eros Sciorilli e la sua orchestra**  
Cantano Tony Pierotti, Renée, Vittorio Paltrinieri, Carlarella e il Quartetto Langosz  
Testoni-Fabor: *La banderuola*; Larici-Gomez: *Sensuali*; Giacobetti-Di Ceglie: *Sul muretto di Alassio*; Tre-Casadei: *Serenata senza lune*; Beretta-Langosz: *Tommy Rodeo*; Sciorilli: *La Messicana*



Il basso Nicola Zaccaria parteciperà al coccaro di musica operistica delle 17, programmato, anche lunedì alle 21 sul Programma Nazionale (Publifo-ta)

## POMERIGGIO IN CASA

- 16 **PARADISO BAR**  
di E. W. Hughes  
Regia di Anton Giulio Majano
- 16.30 **Un po' di musica con Percy Faith**
- 17 **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**  
diretto da FERRUCCIO SCAGLIA con la partecipazione del soprano Anna Maffeo e del basso Nicola Zaccaria  
Replica dal Programma Nazionale
- 18 **Giornale radio**  
Programma per i ragazzi  
**Emilio e i detectives**  
Romanzo di Erich Kastner - Adattamento e regia di Gian Domenico Gagliardi  
Primo episodio  
**BALLATE CON NOI**

## INTERMEZZO

- 19.30 **Orchestra diretta da Guido Cergoli**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Un capolavoro al giorno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario - **Rediosera**
- 20.30 **Il trenino dei motivi**  
Alberto Rabagliati presenta  
*Lo volgio delle mie canzoni* con il duo pianistico Pomeranz-Brandi

## SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 **SPETTACOLO IN PIAZZA BERGAMO**  
Presenta Silvio Gigli (Saipo Oreat)
- 22 **Appuntamento con Ray Martin**  
Ultime notizie
- 22.30 **TELESCOPIO**  
Quasi giornale del martedì
- 23-23.30 **Siparletto**  
Gino Conte e la sua orchestra



Carlarella, una delle cantanti dell'orchestra che sarà diretta da Eros Sciorilli nella trasmissione delle ore 15



## MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE

## PROGRAMMA NAZIONALE

## SECONDO PROGRAMMA

- 6.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche della mattina** - Detti e moti (7.55) (Molta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **La canzone della pista di lancio** (8.15 circa)
- 11 - **Agenzia Disideri** - «All'angolo di Via Indipendenza», a cura di Pino Gilioli - Allestimento di Lino Girau - Terzo episodio
- 11.45 Complesso caratteristico - **Esperia** - diretto da Luigi Granazio
- 12 - **Le conversazioni del medico** - a cura di Guido Ruata



Il prof. Guido Ruata

- 12.15 **Nello Sagurini e la sua orchestra** - Cantano Luigi Nenci, Nicola Di Bruno, Luciano Tajoli, il Quartetto Arden, Anita Sol e Rosanna Gherardi Colombi-Vakermann-Rawson: *Un sogno in fiore*; Dean-Pric: *Solo per te*; De Vera-Cañora: *El condolito*; Testoni-Gosner: *Bayou Espanol*; Garcia-C. A. Rossi: *Palma di Maiorca*; Morbelli-Faraldo: *Un perduto amor*; Cervo-Marietta: *Fenestra argentea*; Abbate-Caleo-Miles: *Luna che guardi*; Alet: *Settembre ti dirà*
- 12.50 «Ascoltate questa sera...» - Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo - Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale** - Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache dalla XVI Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia
- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Qualche ritmo
- 17 - **Canzoni presentate al Primo Festival Internazionale di Venezia 1955** - Orchestra della canzone diretta da Angelini
- Cantano Gino Latilla, Carla Boni, il Quartetto Cetra e Lucia Mannucci
- Nisa-Testoni-C. A. Rossi: *Vecchia Europa*; Locatelli-Bergamini: *Sogno*; Testoni-Kramer: *Profumo numero cinque*; De Giusti-Spotti: *La voce del cuore*; Birk-Mascheroni: *Stornello d'amore*; Rastelli-Fragna: *Perché*
- 17.30 **Parigi vi parla**
- 18 - **Musica sinfonica**
- 18.30 **Università Internazionale Guglielmo Marconi**
- Maurice Mathis: *Il problema dell'intelligenza nelle grandi scimmie*
- 18.45 **Orchestra diretta da Guido Cergoli** - Cantano Franco De Facco, Rossana Menegatti, Antonio Basurto e Rossana Carl
- William-Laudes: *La cavalletta*; Filibello-Quattrocchi: *Gioiello in mano*; Manlio-Benedetto: *Acqua pura*; Volpi-Marietta: *Dimmi la verità*; Oreste-Maria: *Voci dal cielo*; Berolla-Bergamini: *Vento di mare*; Mangieri: *Amore senza domani*

- 19.15 **Congiure celebri** - *Congiura degli Uguali* a cura di Cesare Spellanzen
- 19.45 **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20 - **Gaetano Gimelli e la sua orchestra** - Negli intervalli comunicati commerciali
- Una canzone di successo (Buitoni Sansapetra)
- 20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 - *Il trenino dei motivi*

## Stagione lirica della Radiotelevisione italiana

## WERTHER

Dramma lirico in quattro atti e cinque quadri di E. Blau, F. Millet e G. Hartmann

Versione ritmica italiana di G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci

Musica di GIULIO MASSENET

Werther Juan Oncina  
Alberto Enzo Sordello  
Il podestà Marcello Cortis  
Schmidt Mario Carlin  
Johan Nestore Catalan  
Brulmann Walter Ancieri  
Carlotto Leyla Gencer  
Sofia Sandra Bellurini  
Kathken Elsa Alberti

Direttore Alfredo Simonetto

Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

- 23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo

- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

## TERZO PROGRAMMA

- 19 - **Victor De Sabata** - *La notte di Platon*, quadro sinfonico Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Nino Sanzogno
- 19.30 **La Rassegna** - *Poesia e narrativa italiana*, a cura di Enrico Falqui
- Enrico Falqui: *Invito all'ondata* - Ferruccio Ulivi: *La Toscana dei toscani*
- 20 - **L'Indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**

- A. Dvorak: *Rapsodia slava in la bemolle op. 45 n. 2*
- Orchestra sinfonica Bamberger diretta da Fritz Leemann
- E. Elgar: *Enigma-variations op. 36*
- Tema - Andante - Variazioni - Finale
- Orchestra sinfonica NBC diretta da Arturo Toscanini

- 21 - **Il Giornale del Terzo** - Note e corrispondenze sui fatti del giorno

- 21.20 **Psicologie e psicologi d'avanguardia** a cura di Emilio Servadio
- Vi. S. R. Slavov e la «psicoterapia di gruppo»

- 21.40 **Radioteatro inglese** - **IL VIAGGIO DEL PRIGIONIERO** - Radiodramma di Louis Mac Neice
- Traduzione di M. Pardi
- Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
- Regia di Umberto Benedetto
- Premio della Radiotelevisione Italiana al «Prix Italia 1954»

- 22.35 **Ludwig van Beethoven** - *Sonata in la maggiore op. 101*
- Allegretto ma non troppo - Vivace alla marcia - Adagio ma non troppo, con affetto, allegro
- Franz Liszt
- Sonata in si minore*
- Lento assai - Allegro energico - Recitativo - Andante sostenuto, allegro energico - Andante sostenuto, allegro moderato - Lento assai

## MATTINATA IN CASA

- 9 **Il buongiorno**
- Notizia del mattino
- 9.30 **Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955**
- Orchestra della canzone diretta da Angelini
- 10-11 **ARIA D'ESTATE** - *Giornale di varietà*, a cura di Ricci e Romano

## MERIDIANA

- 13 **Orchestra diretta da Francesco Ferreri**
- Cantano Irene D'Areni, i Radio Boys, il Trio Aurora, Bruno Pallesi e Marisa Colombar
- Larlei-Reichel: *L'uomo col banjo*; Pinchi-De Barros: *Bayou stop*; Biddy Holander: *Il fischiatore pigro*; Clocca-Falabrino: *El bongosero*; Schen-Berking: *Il nostro amore*; Pinchi-Olivieri: *Tendoci per mono* (Saipo Oreal)

- Album delle figurine** (Stabilimenti Dietetici Erba)

- 13.30 **Giornale radio**

- «Ascoltate questa sera...»

- La voce di Carlo Buti**

- 14 - **Il contagocce**

- Dalla passerella al microfono* (Simmenthal)

- I classici della musica leggera**

- Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30 **Il discobolo**

- Attualità musicali

- 15 - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Orchestra diretta da Bruno Canfara**
- Cantano Corrado Lojaco, Elsa Peirone, Fiorella Bini, il Quartetto «Due più due» e Gilberto Giammei
- Cberubini-Fucilli: *Vecchio cavallino*; Nisa-Ricciardi: *Perché piangi, Muchacha?*; Birk-Camisasca: *Un conac, cameriere*; Filibello-Sofici: *Loralalà*; Ferrari-Rampoldi: *L'amore è una leggenda*; Mus-selva-Berlin: *Pigra*
- Eros Sciorilli e la sua orchestra
- Cantano Tony Pierotti, Vittorio Patrineri, il Quartetto Langosz e Nunzio Gallo
- Bertini-Ravassini: *Lamento di foglie*; Tettini-Chiri: *Campane fiorentine*; Moro Al Fasan: *Conosco un paesino*; D'Accumoli-Panzuti: *M'ho lasciato*; Testoni-Pomerli: *Non puoi contar le stelle*

## POMERIGGIO IN CASA

- 16 **Paesaggi e scrittori**
- Abruzzi, a cura di Giuseppe del Pizzo

- 16.45 **Canti della montagna**

- Interpretati dal coro della SAT

- Prima trasmissione

- 17 - **MUSICA PER TRE ETÀ**

- 17.45 **Concerto in miniatura**

- Clavicembalista Ruggero Gerlin

- a) *Sonata in do minore n. 352*; b) *Sonata in re minore n. 366*; c) *Sonata in mi bemolle maggiore n. 17*; d) *Sonata in re maggiore n. 461*; e) *Sonata in re maggiore n. 14*

- 18 - **Giornale radio**

- Programma per i piccoli

- Celestino e Rosami**

- Settimanale a cura di Nives Grabar e Ezio Benedetti - Regia di Ugo Amodeo

- Orchestra diretta da Angelo Bri-gada**

- Cantano il Quartetto «Due più due», Paolo Bacillieri, Lucia Mannucci e Nick Rella

- Poglietti-Otto: *Dottor swing*; Testoni-Falcocchio: *L'eterna favola*; Ross-Idelson: *T'accorgerai di me?*; Jovino-Tram: *Un disco di Caruso*; Testoni-Araque: *Non hai coraggio*; Giuffrè: *Quattro fratelli*

- 19 - **Eugenia Grandet**

- di Honoré de Balzac - Adattamento di Ada Supino - Allestimento di Vittorio Brignole - Quarta ed ultima puntata

- INTERMEZZO**

- 19.30 **Vigilio Plubeni e la sua orchestra**

- Negli intervalli comunicati commerciali

- Un rapolavoro al giorno (Chlorodont)

- 20 - Segnale orario - **Rediosera**

- 20.30 **Il trenino dei motivi**

- Clak**

- Attualità dalla XVI Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia, a cura di Lello Bersani

- SPETTACOLO DELLA SERA**

- 21 **IL PICCOLISSIMO TEATRO DEL QUARTETTO CETRA**

- 21.45 **Stasera si balla**

- Ultime notizie

- 22.30 **I Gialli del Secondo Programma**

- AUTOSTRADA**

- di Lucille Fletcher

- Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Paolo Stoppa

- Ronald Adams Renato Cominetti

- La voce Nello Bonora

- Il meccanico Gino Festelli

- L'uomo del chiosco Corrado Lamoglie

- La donna del chiosco Neona Zezza

- La ragazza dell'autostrada Maria Teresa Rovere

- La telefonista di Gallup Flaminia Jandolo

- La telefonista dell'interurbana Giovanna Galletti

- La telefonista di Albuquerque Edda Soligo

- La telefonista di New York Bianca Toccafondi

- La signora Whitney Marisa Mantovani

- Regia di **Alberto Casella**

- 23-23.30 **Siparietto**

- Orchestra diretta da Carlo Savina

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari o m. 355

- 23.35-1.30 : Musica da ballo
- 1.36-2 : Canzoni napoletane
- 2.04-2.30 : Musica sinfonica
- 2.36-3 : Musica leggera
- 3.36-4.30 : Musica operistica
- 3.36-4 : Canzoni (Orchestra Ferrari)

- 4.36-4.30 : Musica da camera
- 4.36-5 : Musica operistica
- 5.04-5.30 : Canzoni napoletane
- 5.36-6 : Voci in armonia
- 6.04-6.45 : Musica leggera
- N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari









## VENERDI 9 SETTEMBRE

## PROGRAMMA NAZIONALE



Il giovane direttore d'orchestra Emilia Suvini presenterà alle 21 un programma di grande impegno in cui figurano Haendel, Mozart e Beethoven

- 6.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7 Segnale orario - **Giornale redio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** Detti e motti (7.55) (Motta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Armando Fregne** (8.15 circa)
- 10 Dalla XIX Fiera del Levante di Bari rediodronaca della cerimonia inaugurale
- 11 Agenzia Desideri Quarto episodio «Pupi» a cura di Pino Gilioli - Allestimento di Lino Girau
- 11.45 Musica da camera
- 12.15 **Vigilio Plubeni e le sua orchestra** Cantano Emilio Pericoli, Egle Mari e Lidia Martorano Verde-Redi: «A cuncunella; Astra Mari-Marletti: Tre sorelle; Cherubini-Fragna: Non volevo credere; Tostani-Ciut-sam: Nimna nanna negra; Martelli-Catellani-Simi: Al ballo del sabato sera; Testoni-Giulia-Werner: Le gristi; Lazzeretti-Plubeni: Troppi baci; Del Lunga-Mattellini: Zingara
- 12.50 «Ascoltate questa sera...» Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale redio** - Media delle valute - Previsioni del tempo Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15 **Album musicale** Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14 **Giornale redio** Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Il libro della settimana** «Ottorino Respighi» di Elsa Respighi, a cura di Clara Falcione
- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Umberto Tucci e il suo sestetto caratteristico
- 17 **Orchestra diretta da Carlo Savina** Cantano Vittorio Tognarelli, Nella Colombo, Roberto Altamura, Bruno Rosettini e il Duo Blengio Cherubini-Plubeni: Ceneri; D'Alba-Montagnini: Il segno di Venere; Testoni-Catelli-Tamkin: Prigionieri del cielo; Testoni-Brigada: Voce nascosta; Chiochio: Panorama della Suite in minitrua; Casarini: A corte quarantotto; Valli: Piove piano piano; Minoretta-Zara: Confetti bianchi; Seracini-Gheri: La corriera dell'Arizona
- 17.30 Conversazione
- 17.45 **Concerto del pianista Gherardo Macarini Cernigoi** Martinu: Tre polke, dalla raccolta «Studi e polke»; a) In fa, b) In la, c) In si; Janacek: Nello nebbia; Dobias: Tre polke poetiche
- 18.15 Canzo Allegretti e il suo complesso
- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi** Bruce Baston: La pubblicità nell'economia e nella vita americano
- 18.45 **IL CORRIERE DEL PICCOLO di Falet** nell'interpretazione di Renato Rascel con Flora Medini

Musiche di Sergio Nascimben  
Compagnia di rivista di Milano della  
Radiotelevisione Italiana  
Regia di **Giulio Scarnicci**  
Replica dal Seconda Programmata

- 19.35 **Honky tonky piano**
- 19.45 **La voce dei lavoratori**
- 20 **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepete**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo  
(Buitoni Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale redio** - Radiosport
- 21 Il trenino dei motivi

- CONCERTO SINFONICO**  
diretto da EMILIO SUVINI  
Haendel: Concerto grazio op. 6 n. 1 in sol maggiore; a) A tempo giusto, b) Allegro, c) Adagio, d) Allegro, e) Allegro; Mozart: Sinfonia in re maggiore K. 385; a) Allegro con spirito, b) Andante, c) Minuetto, d) Finale (presto); Beethoven: Quarta sinfonia in si bemolle maggiore op. 60; a) Adagio-allegro vivace, b) Adagio, c) Allegro vivace, d) Allegro ma non troppo  
Orchestra dell'Associazione «A. Scarlati» di Napoli  
Nell'intervallo: «Poesi tuoi»
- 22.35 Conversazione
- 22.45 **Canzoni italiane di successo**
- 23,15 **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Budnanotte

## TERZO PROGRAMMA

- 19 **Vittorio Rieti**  
Borobau, balletto con coro in un atto  
Preludio e Introduzione  
Direttore Arturo Basile  
Istruttore del coro Ruggero Maghini  
Orchestra sinfonica e cora di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 19.30 **Le Ressegne**  
Cultura tedesca, a cura di Bonaventura Tecchi  
Bonaventura Tecchi: Un poeta tedesco sepolto a Roma - Guglielmo Walbinger: Poesie (Traduzione di Rolf Schott) - Notiziario a cura di Silvana Spaniol
- 20 L'Indicatore economico
- 20.15 **Concerto di ogni sera**  
J. H. D'Anglebert: Suite in so! minore n. 2  
Preludio - Allemanda - Corrente - Sarabanda - Giga  
Cembalista: Marcelle Charbonnier  
E. Chabrier: Quattro pezzi  
Sous bois - Improviso - Mauresque - Scherzo valse  
Pianista Soulima Strawinsky  
Z. Kodaly: Sonata per violoncello e pianoforte  
Fantasia, adagio molto - Allegro con spirito  
Esecutori: Benedetto Mazzacurati, violoncello; Ruggero Maghini, pianoforte
- 21 Il **Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **Il teatro veriste in Italia**  
DAL TUO AL MIO  
di Giovanni Verga  
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Salvo Randone e can Michele Abruzzo e Umberto Spadaro  
Il barone Navarra  
Lisa Salvo Randone  
Nina Giuliana Corbellini  
La zia Bianca Stella Aiquò  
Don Rocco Flora Marrone  
Umberto Spadaro

## MATTINATA IN CASA

- 9 Il buongiorno  
Notizie del mattino
- 9.30 **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
- 10-11 **ARIA D'ESTATE**  
Giornale di varietà, a cura di Ricci e Romano

## MERIDIANA

- 13 **Dischi volanti!**  
Album delle figurine  
(Stabilimenti Dietetici Erba)
- 13.30 **Giornale radio**  
«Ascoltate questa sera...»  
Il Quartetto Cetre presenta  
Storielle a quattro voci
- 14 Il **contagocce**  
Dallo passerella al microfono  
(Smmmenthal)
- 14.30 **C'era una volta...**  
Cronache e musiche d'altri tempi
- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
Le canzoni della pista di lancio  
can le orchestre dirette da Bruno Canfora, Armando Fragna e Carlo Savina  
Cantano Gino Latilla, Vittoria Mongardi, Luciano Tajoli, Elsa Peirone, Achille Togliani, Carla Boni, Emi-

lio Pericoli, Giorgio Consolini e Katina Ranieri  
Bracchi-D'Anzi: Tu che ascolti; Vitali-Zuccheri: Come piaceva a mamma; Gentile-de Lettenburg: Signora elegantissima; Pintaldi: Disperato amore; Buttafava-Rusconi: C'è sempre un'ora felice; Marbelli-Filippini: Il campicchio delle stelle; Pittari-Cantamessa: Non vivo senza amore; Baschi: Com'è bella l'Italia a primavera; Bassi: Senta nel cuore maggio; Finchi-Bonaldi: La ragazza del sabato sera; Misselvia-Gigante: Non è amore; Garofalo Di Joria: Canzone di giovinezza

## POMERIGGIO IN CASA

- 16 **Vieggi nell'irreale**  
Gargantua e Pantagruel  
dal Libro IV dell'omonima opera di Rabelais, a cura di Giorgio Brunacci  
Regia di Pietro Masserano Taricco
- 16.30 **Storie da una musica**
- 17 **ZIBALDONE**
- 18 **Giornale radio**
- BALLATE CON NOI**
- 19 **Werther**  
di Goethe - Riduzione radiofonica di Marco Visconti - Regia di Pietro Masserano Taricco - Prima puntata



Alberto Semprini dirigerà alle 22. Nac in lighlitera lu avviaa giovanissima alla musica. Nel 1919 lo traviamo allieva nel Conservatorio di Milano. Per i successi venti anni la sua attività al sviluppo in Italia. Lasciò quindi l'Italia e nel 1949 si trasferì a Londra dove al è ulteriormente affermata come pianista e compositore. Nel concerti diretti da Alberto Semprini che da qualche settimana sono irrommali il venerdì sera, «classici» del repertorio leggero si alternano alle più recenti canzoni di successo («Fala Luzardo»

## INTERMEZZO

- 19,30 **Gino Conte e le sue orchestre**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Un capolavoro al giorno (Chlorodonti)
- 20 Segnale orario - **Radiovera**
- 20.30 Il trenino dei motivi

**Orchestra delle canzoni diretta da Angelini**  
Cantano Achille Togliani, Carla Boni e Gino Latilla  
Calvi: La luna; Danpa-Mac Güler: Si, si papà; Nisa-Redi: Fiume d'argento; D'Anzi: Ti chiedo solo di volermi bene; Madugno: Vecchio frack; Da Vinci-Macurri: Un pezzetto di cielo; Danpa-Panzutti: Finestra a Marechiaro, Ferreltra-Richarda (Salumificio Negroni)

## SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 **IOUQUOTTE**  
avventuroso musicale di Brancacci e Amurri  
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana  
Orchestra diretta da Pier Emilio Bassi - Regia di Giulio Scarnicci
- 22 **Concerto di Alberto Semprini**  
Ultime notizie
- 22.30 **Canzoni e speranze**  
Documentario di Antonio Federici
- 23-23.30 **Siparietto**  
Orchestra diretta da Francesco Ferrari

- Luciano  
La Marchesa  
Il cavaliere  
Il naito Zumma  
Pedre Carmelo  
Narda  
Matta  
Beliamo  
Danna Barbara, vecchia domestica  
Sldoro  
L'usciera  
Regia di Umberto Benedetto
- Aldo Giugrè  
Jolanda Verdrosi  
Giorgio Piamonti  
Giacomo Furia  
Michele Abruzzo  
Rocco D'Assunta  
Franco Scandura  
Renato Commetti  
Carlo Giugrè  
Andrea Costa  
Maria Grazia Spadaro  
Corrado Gaipa  
Enrico Urbini



Salvo Randone al quale è affidata la parte del barone Navarra nella commedia di Verga «Dal tu al mio», programmata alle 21,20 (Foto Giola)

- 22.30 **Spazi musicali**  
L. Cherubini: Sinfonia in re maggiore  
Larga, allegro - Larghetto cantabile - Minuetto (Allegro non tanto) - Allegro assai  
Orchestra sinfonica della N.B.C. diretta da Arturo Tuseiani  
A. Honegger: Horace victorieux  
Orchestra sinfonica del Maggia Musicale Fiorentino diretta da Arturo Basile

## Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali a notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 poi a m. 355

- 23,35-4,30: Musica da ballo e compl. caratteristici  
0,36-1: Ritmi e canzoni  
1,04-1,30: Musica da ballo  
1,36-2: Canzoni  
2,04-2,30: Musica sinfonica  
2,36-3: Musica leggera  
3,04-3,30: Musica operistica

- 3,36-4: Canzoni (Orchestra Savina)  
4,04-4,30: Musica da camera  
4,36-5,30: Musica operistica  
5,36-6: Canzoni da film e riviste  
6,04-6,45: Musica leggera  
N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari





## PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45 Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musica del mattino. Detti e motti (7.55) (Motta)
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Eros Sciorilli e la sua orchestra (8.15 circa)
- 8.45-9 La comunità umana  
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11 Capitani di ventura  
Bartolomeo Colonna  
a cura di G. A. Rossi  
Regia di Marco Visconti
- 11.30 Musica sinfonica
- 12.15 Orchestra diretta da Francesco Ferrari  
Cantano Bruno Pallesi, i Radio Boys, Nella Colombo, Irene D'Areni, il Trio Aurora e Tullio Pane  
Paul-Alban: Fischio in blues; Gentile-Camissaca: Sette zuli; Fecchi-Soltraki: Guardami negli occhi; Filibello-Panzuti: Corri cavallero; Bartoli-Wilhelm-Flammenghi: Quante bugie; Mulligan-Wal-kin' shoes; Argento Cozzi: Oblio; Danpa-Nilla: Cavalcata, vaquera; Borella-Mariotti: Chitarra viva; Biddy Hollander: Il fischiatore piro
- 12.50 «Ascoltate questa sera...»  
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15 Album musicale  
Orchestra diretta da Bruno Canfora  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14 Giornale radio
- 14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cinema, cronache della XVI Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia
- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 Orchestra romana a plectro «A. Berni» diretta da Salvatore Aliù
- 17 Sorella Radio  
Trasmissione per gli infermi  
Allestimento di Maurizio Jurgens
- 17.45 Musica operistica
- 18.15 Conversazione
- 18.30 Orchestra Millesimi diretta da Wil-liam Galassini  
Cantano Oscar Carboni, il Poker di voci, Giuseppe Negroni e Gianna Quinti  
Jesse: Parata di soldatini di piombo; Saru: Cosa sarà di me; Danpa-Panzuti: Il cuore è sempre giovane; Ardor-Porter: Wunder bar; Gay: La wamp; Bizio-Cheubini: Quattro gondole; Testa-Coli: Frankie e Johnny; Cesarino-Cappelli: Senza perdono; Fletcher: Suor blues

E' una guerra senza fine quella che l'uomo ha ingaggiato contro i suoi nemici più temibili: i microbi e le infezioni. In questo volume, che raccoglie le lezioni che Lino Businco ha tenuto per «CLASSE UNICA», l'autore presenta i segreti della formidabile organizzazione mediante la quale l'uomo è alla continua ricerca dei mezzi più efficaci per debellare nemici già individuati o ancora sconosciuti.

Lino Businco

## LA SALUTE DELL'UOMO

Lire 100

Dello stesso autore:

## L'IGIENE E LA SALUTE DELL'UOMO

Lire 150

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 - Torino

- 19 Estrazioni del Lotto  
Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada
- 19.45 Prodotti e produttori italiani
- 20 Orchestra diretta da Arturo Strappini  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo (Bulloni Sansepolcro)
- 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21 Il trenino dei motivi
- TEATRINO IN FRETTA  
di Achille Campanile  
Adattamento di Giuseppe Patroni-Griffi e Gian Domenico Giagni  
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana  
Regia di Gian Domenico Giagni
- 22 Canta Rino Salviati
- 22.15 Vegnin lù i Clargnel di Clargne  
Inchiesta sulla Carnia a cura di Italo Orto e Fausto Vardabasso
- 22.45 La bacchetta d'oro  
Presenta Nunzio Filogamo (Pezzi)
- 23.15 Giornale radio - Musica da ballo
- 24 Segnale orario - ULTIME notizie - Oalla XVI Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia - Radiocronaca della cerimonia di chiusura - Buonanotte

## TERZO PROGRAMMA



Bernhard Paumgartner, direttore d'orchestra e compositore, studiò al Conservatorio di Vienna, sua città natale, e al perfezionò con Bruno Walter. Dal 1917 è direttore del Mozarteum, il famoso Conservatorio di Salisburgo. Appassionato studioso e profondo interprete di Mozart, di cui ha pubblicato saggi. Bernhard Paumgartner è tra gli organizzatori dell'annuale Festival di Salisburgo da dove la RAI trasmetterà, registrato, il concerto delle ore 21.30 (Foto Hagen)

- 19 Realtà e prospettive degli Idrocarburi in Italia  
Michele Gortani: Abbiamo risorse petrolifere e petrolifere ancora sconosciute?
- 19.15 Giulio Confalonieri  
Liriche  
Dolce Maria - Un sonnet de Louise Labé - Mas cerca de mi te alento - Immeasurable pain - Cloe's song  
Duo Delman Confalonieri
- 19.30 L'Antologia  
Pagine inedite di scrittori italiani  
Giuseppe Dessì: da Daniele Fumo - Vittoria Guerrini: Poesie - Angela Padellaro: La mestizia di Firenze

## MATTINATA IN CASA

- 9 Il buongiorno  
Notizie del mattino
- 9.30 Vigilio Plubeni e la sua orchestra
- 10-11 ARIA D'ESTATE  
Giornale di varietà, a cura di Ricci e Romano

## MERIDIANA

- 13 Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955  
Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta  
Cantano Eva Nova, Franco Ricci, Maria Paris e Tullio Pane  
Cervo-Granelli: Come te l'aggi 'a addì; Manlio - Gigante: Nnamurata mia; Galdieri-Bonaventura: E stiele e Napule; Balena-Vairano: Chiagneno pure l'onne (Saipo Oreal)  
Album delle figurine (Stabilimenti Dietetici Erba)
- 13.30 Giornale radio  
«Ascoltate questa sera...»  
Le abbiamo scelte per voi  
Presenta Carla Dei Poggio  
Il contagocce  
Dalla passerella al microfono (Simmenthal)  
I classici della musica leggera  
Negli intervalli comunicati commerciali

- 20 L'Indicatore economico
- 20.15 Concerto di ogni sera  
C. Saint-Saëns: Variazioni su un tema di Beethoven op. 25  
Duo Gold-Fitzgerald  
F. Schubert: Quartetto in mi bemolle op. 125  
Allegro moderato - Scherzo - Adagio - Allegro  
Quartetto d'archi Gulet
- 21 Il Giornale del Terzo  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 Piccola antologia poetica  
Guillaume Apollinaire, a cura di Luciano Luisi
- 21.30 CONCERTO SINFONICO  
diretto da Bernhard Paumgartner  
Musiche di W. A. Mozart  
Sinfonia in sol minore K. 183  
Allegro con brio - Andante - Minuetto - Allegro  
Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore per violino e viola K. 364  
Allegro maestoso - Andante - Presto  
Solisti: Christa Richter-Stelner, violino; Paul Doktor, viola  
Concerto per pianoforte in sol maggiore K. 453  
Allegro - Andante - Allegretto  
Solisti Geza Anda  
Sinfonia in do maggiore K. 338  
Allegro vivace - Andante di molto - Minuetto, trio - Finale - Allegro vivace  
Orchestra della Camera Accademia del Mozarteum  
Registrazione effettuata il 4-8-55 dal Festival Musicale di Salisburgo  
Nell'intervallo:  
Un'idea del calcolo infinitesimale a cura di Attilio Frajese  
IV. La geometria e gli infinitesimi  
Al termine:  
La Rassegna  
Poesie e narrazioni italiane, a cura di Enrico Falqui  
Enrico Falqui: Inno all'aneddotta - Ferruccio Ulivi: La Toscana dei toscani (Replika)

## 14.30 Schermi e ribalte

Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara  
I nostri solisti: Dora Musumeci

- 15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Orchestra diretta da Guido Cergoli  
Cantano Eleonora Carli, Franco De Faccio, Tina Centi, Antonio Basurto e Rossana Menegatti

Testoni-Panzeri-Ribero: Addio Lisbona; Bizio-Lemarque: Paffini a rotelle; Pluto-Dyssa: La regola non c'è; Oliveri: Dove vai?; Soltraki-Fecchi-Nati: Bolero al buio; Apolloni: L'orologio della torre; Benjamin: Jamaica rumba

Orchestra diretta da Armando Fragna

Cantano Wanda Romanelli, Tino Vaitati, Clara Jaione e Giorgio Consoni

Morbelli-Fragna: Nel mondo della luna; Bizio-Lemarque: Paffini a rotelle; Pluto-Dyssa: La regola non c'è; Oliveri: Dove vai?; Soltraki-Fecchi-Nati: Bolero al buio; Apolloni: L'orologio della torre; Benjamin: Jamaica rumba

Orchestra diretta da Armando Fragna

Cantano Wanda Romanelli, Tino Vaitati, Clara Jaione e Giorgio Consoni

Morbelli-Fragna: Nel mondo della luna; Bizio-Lemarque: Paffini a rotelle; Pluto-Dyssa: La regola non c'è; Oliveri: Dove vai?; Soltraki-Fecchi-Nati: Bolero al buio; Apolloni: L'orologio della torre; Benjamin: Jamaica rumba

Orchestra diretta da Armando Fragna

Cantano Wanda Romanelli, Tino Vaitati, Clara Jaione e Giorgio Consoni

Morbelli-Fragna: Nel mondo della luna; Bizio-Lemarque: Paffini a rotelle; Pluto-Dyssa: La regola non c'è; Oliveri: Dove vai?; Soltraki-Fecchi-Nati: Bolero al buio; Apolloni: L'orologio della torre; Benjamin: Jamaica rumba

Orchestra diretta da Armando Fragna

Cantano Wanda Romanelli, Tino Vaitati, Clara Jaione e Giorgio Consoni

Morbelli-Fragna: Nel mondo della luna; Bizio-Lemarque: Paffini a rotelle; Pluto-Dyssa: La regola non c'è; Oliveri: Dove vai?; Soltraki-Fecchi-Nati: Bolero al buio; Apolloni: L'orologio della torre; Benjamin: Jamaica rumba

Orchestra diretta da Armando Fragna

Cantano Wanda Romanelli, Tino Vaitati, Clara Jaione e Giorgio Consoni

Morbelli-Fragna: Nel mondo della luna; Bizio-Lemarque: Paffini a rotelle; Pluto-Dyssa: La regola non c'è; Oliveri: Dove vai?; Soltraki-Fecchi-Nati: Bolero al buio; Apolloni: L'orologio della torre; Benjamin: Jamaica rumba

Orchestra diretta da Armando Fragna

Cantano Wanda Romanelli, Tino Vaitati, Clara Jaione e Giorgio Consoni

Morbelli-Fragna: Nel mondo della luna; Bizio-Lemarque: Paffini a rotelle; Pluto-Dyssa: La regola non c'è; Oliveri: Dove vai?; Soltraki-Fecchi-Nati: Bolero al buio; Apolloni: L'orologio della torre; Benjamin: Jamaica rumba

Orchestra diretta da Armando Fragna

Cantano Wanda Romanelli, Tino Vaitati, Clara Jaione e Giorgio Consoni

Morbelli-Fragna: Nel mondo della luna; Bizio-Lemarque: Paffini a rotelle; Pluto-Dyssa: La regola non c'è; Oliveri: Dove vai?; Soltraki-Fecchi-Nati: Bolero al buio; Apolloni: L'orologio della torre; Benjamin: Jamaica rumba

Orchestra diretta da Armando Fragna

Cantano Wanda Romanelli, Tino Vaitati, Clara Jaione e Giorgio Consoni

Morbelli-Fragna: Nel mondo della luna; Bizio-Lemarque: Paffini a rotelle; Pluto-Dyssa: La regola non c'è; Oliveri: Dove vai?; Soltraki-Fecchi-Nati: Bolero al buio; Apolloni: L'orologio della torre; Benjamin: Jamaica rumba

Orchestra diretta da Armando Fragna

Cantano Wanda Romanelli, Tino Vaitati, Clara Jaione e Giorgio Consoni

Morbelli-Fragna: Nel mondo della luna; Bizio-Lemarque: Paffini a rotelle; Pluto-Dyssa: La regola non c'è; Oliveri: Dove vai?; Soltraki-Fecchi-Nati: Bolero al buio; Apolloni: L'orologio della torre; Benjamin: Jamaica rumba

Orchestra diretta da Armando Fragna

Cantano Wanda Romanelli, Tino Vaitati, Clara Jaione e Giorgio Consoni

Morbelli-Fragna: Nel mondo della luna; Bizio-Lemarque: Paffini a rotelle; Pluto-Dyssa: La regola non c'è; Oliveri: Dove vai?; Soltraki-Fecchi-Nati: Bolero al buio; Apolloni: L'orologio della torre; Benjamin: Jamaica rumba

Orchestra diretta da Armando Fragna

Cantano Wanda Romanelli, Tino Vaitati, Clara Jaione e Giorgio Consoni

Morbelli-Fragna: Nel mondo della luna; Bizio-Lemarque: Paffini a rotelle; Pluto-Dyssa: La regola non c'è; Oliveri: Dove vai?; Soltraki-Fecchi-Nati: Bolero al buio; Apolloni: L'orologio della torre; Benjamin: Jamaica rumba

Orchestra diretta da Armando Fragna

Cantano Wanda Romanelli, Tino Vaitati, Clara Jaione e Giorgio Consoni

Morbelli-Fragna: Nel mondo della luna; Bizio-Lemarque: Paffini a rotelle; Pluto-Dyssa: La regola non c'è; Oliveri: Dove vai?; Soltraki-Fecchi-Nati: Bolero al buio; Apolloni: L'orologio della torre; Benjamin: Jamaica rumba



Il soprano Caterina Mancini che sosterrà la parte di Leonora nell'opera «Il trovatore» (Foto Villani)

## Dalle ore 23.50 alle ore 6.45 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari o m. 355

- 23.50-1.30: Musica da ballo  
1.30-2.30: Canzoni napoletane  
2.30-3.30: Musica operistica  
3.30-4.30: Canzoni (Orchestra Fragna)  
4.30-5.30: Musica da camera  
5.30-6.45: Musica leggera
- 4.00-4.30: Ritmi e canzoni  
4.30-5.30: Musica sinfonica  
5.30-6.45: Canzoni (Orchestra Ferrari)  
6.45-7.45: Gal campeggi  
7.45-8.45: Canzoni
- N.B. - Tra un programma e l'altro brevi notiziari



# Angelini

# Tunney



Gene Tunney, detto ai suoi bei tempi « il boxeur calibro la mano », conquistò il massimo titolo pugilistico la sera del 23 settembre 1926 e vi rinunciò signorilmente nel 1928 dopo aver battuto una seconda volta il suo più acuminato antagonista, Jack Dempsey. Tunney ha ora cinquantasette anni: è un grasso e prospero industriale comproprietario a presidente d'importanti società, dirige in sessione boxe dell'Enciclopedia britannica, ha sposato la figlia del re dell'acciaio della quale ha avuto quattro vigorosi rampolli ormai pressoché in età militare. A perfezionare la solida l'elicità dell'ex pugile mancava soltanto un viaggio in Italia dove, nell'ottobre del 1928, fu celebrata il suo matrimonio con l'allora signorina Mary Josephine Lauder. Approfondendo delle vacanze, Tunney ha trovato finalmente tempo e modo di soddisfare l'antico desiderio. Memore del suo passato di uomo più forte del mondo si è provato col maestro Angelini, anch'egli in vacanza ad Ischia, nell'alleatico esercizio del pugno di ferro. Testimoni dell'eccezionale competizione, il noto compositore Tito Manlio e mister Salta, segretario di Tunney. Lo scontro si è chiuso con un risultato di parità. (Foto Di Domenico)

## POSTARADIO

### TV: luce ambiente oppure no

« Vorrebbe qualcuno fra i vostri valenti tecnici suggerirmi quale sia la luce più efficace per la migliore osservazione delle immagini televisive? Voglio dire: è preferibile l'oscurità assoluta, la semi oscurità o è tollerabile anche la luce ambiente? Molte grazie ». (V. L., teleabbonato numero 054590, via Strambio 25, Milano).

La nostra esperienza ci suggerisce che l'illuminazione ambiente è più che altro una questione di preferenza soggettiva, in quanto dipende in massima parte dal grado di luminosità e contrasto che si è soliti dare all'immagine stessa.

I cinescopi di tipo moderno sono tutti costruiti in modo da eliminare o quanto meno ridurre in gran parte i fastidiosi effetti dovuti alla riflessione della luce ambiente. E' quindi possibile osservare le immagini televisive mantenendo nella stanza una moderata illuminazione, in modo da permettere ad altre persone l'aspettamento di altre attività, diverse dalla esclusiva osservazione del televisore.

La luce esterna al cinescopio attenua i contrasti ed altera di una quantità che si può ritenere costante le varie tonalità di grigio. In funzione quindi della suddetta illuminazione esterna, occorre dosare opportunamente i comandi di luminosità e contrasto dell'apparecchio. Escludiamo che sia igienico o utile piazzare la lampadina fra lo spettatore e il teleschermo, in quanto al deve evitare che entri nell'occhio del telespettatore qualsiasi luce diretta che non sia quella proveniente dal cinescopio.

In linea del tutto generale riteniamo che al possa, sia con ambiente illuminato, sia con

ambiente buio, regolare la luminosità e il contrasto della immagine in maniera tale da sollecitare l'occhio con uno stimolo normale, e cioè né troppo debole, né troppo intenso, che possa recar fastidio o addirittura danno all'organo visto.

### I dieci poveri negretti

« Mi piacerebbe tanto poter ripetere ai bimbi la filastrocca dei dieci poveri negretti della omonima commedia di Agatha Christie da voi trasmessa recentemente » (Carla Ge - Me-de Lomellina).

At bimbi non si può negare una filastrocca. Eccola.

Dieci poveri negretti se ne andarono a mangiar: u. 3 fece indigestione solo nove ne restar.

Nove poveri negretti fino a notte alta vegliar: uno cadde addormentato, otto soli ne restar.

Otto poveri negretti se ne vanno a passeggiar: uno, ahimè, è rimasto indietro, solo sette ne restar.

Sette poveri negretti legna andarono a spaccar: un di lor s'infranse a mezzo, e sei soli ne restar.

I sei poveri negretti giocan con un alvear: da una vespa uno fu punto solo cinque ne restar.

Cinque poveri negretti un giudizio han da sbrigar: un lo ferma il tribunale, quattro soli ne restar.

Quattro poveri negretti salpan versa l'alto mar: il delfino uno ne inghiotte, e tre soli ne restar.

I tre poveri negretti alla zea vallero andar: uno l'orsa ne abbrancò, e due soli ne restar.

I due poveri negretti stanno al sale per un po': un si fuse come cera

e uno solo ne restò. Solo, il povero negretto in un bosco se ne andò: ad un pino s'impiccò e nessuno ne restò.

Se noi la dovessimo leggere ai nostri figli l'ultima strofa la cambieremmo così: Solo, il povero negretto in un bosco se ne andò: da un bel pino vito volò e nessuno ne restò.

### Quanti sono?

« Mi piacerebbe sapere quanti sono gli apparecchi radio in tutto il mondo e quante automobili ne sono provviste ». (Gennaro Calise - Battipaglia).

Nel gennaio scorso l'UNESCO ha precisato che nel mondo esistono 230 milioni di apparecchi radio, cioè, in media, 95 ogni 1000 abitanti. Solo negli Stati Uniti ve ne sono 175 milioni. Gli apparecchi radio montati su automezzi sono invece 25 milioni. In questo calcolo non è compreso l'apparecchio radio che il titolare di questa rubrica ha montato sulla sua utilitaria proprio una settimana fa.

### Siamo salvi

« Ho avuto occasione di ascoltare in un concerto il soprano Anna Leonelli. Mi sembra proprio strano che una voce così dotata non abbia mai cantato alla Radio. Lo spirito con cui solitamente rispondete alle domande imbarazzanti non vi salverà questa volta dalla brutta figura » (Sergio Clementi - Macerata Feltria).

Signore, anche per questa volta siamo salvi: il soprano Anna Leonelli ha cantato alla radio lunedì 25 maggio sul Programma Nazionale in un concerto operistico. Ora si salvi lei.

SPINTA-41

**È mezzogiorno! In tutta Italia arriva in tavola**

# STAR